

A. RAPPORTO DIRETTO COI CITTADINI

Il principio ispiratore di queste innovazioni è stato quello di ristabilire un rapporto diretto fra l'Inps e i cittadini, senza necessariamente passare attraverso l'intermediazione di patronati, CAF, consulenti del lavoro, commercialisti, etc., nella fornitura tanto di servizi quanto di informazioni. Gli intermediari di cui sopra sono partner fondamentali dell'Inps, che possono e devono offrire servizi complementari a quelli forniti direttamente dall'Istituto, senza mai sostituirsi allo stesso, come spesso avvenuto in passato. L'Inps in questi anni ha esteso l'accessibilità dei propri servizi online potenziando il sito web e le App e aprendo l'accesso ai servizi, tramite prima il Pin poi Spid (prima pubblica amministrazione a rendere disponibili tutti i propri servizi attraverso la nuova identità digitale). Ha organizzato molti incontri sul territorio (60 nel solo 2018) presso aziende, scuole superiori e università, rafforzando anche la propria presenza "virtuale" sui social media: oggi l'Inps ha 332.463 follower rispetto ai 72.131 del 2015, con un aumento di +99.555 follower nel corso del 2018 (+43%), e un *reach* complessivo che va oltre il milione e mezzo (dati al dicembre 2018).

1. Consapevolezza previdenziale: "la mia pensione futura" e le buste arancioni:

Com'era: *la legge "Dini", che ha sancito il passaggio dal sistema retributivo al sistema contributivo, aveva previsto che i cittadini fossero informati del cambiamento radicale introdotto nel sistema pensionistico. Tuttavia questa campagna di informazione per 20 anni è stata rinviata.*

Com'è: *A partire da maggio 2015, l'Inps ha introdotto un nuovo servizio che permette a ciascun lavoratore assicurato di simulare quella che sarà presumibilmente la sua pensione futura, al variare di parametri come il proprio salario, la propria carriera lavorativa e l'andamento dell'economia italiana. Il servizio è stato accompagnato da una campagna di comunicazione sul territorio e da uno spot pubblicitario "pubblicità progresso" elaborato in collaborazione con la Rai e trasmesso sulle reti nazionali. A distanza di un anno, per gli utenti sprovvisti di Pin/Spid, l'Inps, in collaborazione con AgID, ha iniziato a spedire a casa le buste arancioni che contengono solo la stima della pensione futura nello scenario di base, invitando gli utenti a dotarsi di Spid e a usare il servizio interattivo "la mia pensione futura" online. A partire da inizio 2017, il servizio è stato aperto anche ai dipendenti pubblici. Grazie ad una collaborazione con la Regione Trentino Alto Adige è stato inoltre possibile inviare ai lavoratori di quella regione delle buste arancioni "integrate" comprensive degli importi spettanti dal fondo integrativo pubblico regionale. In totale, nel corso di 3 anni e mezzo di servizio, sono state effettuate 16,5 milioni di simulazioni da 4 milioni di utenti unici, sono state inviate a casa dei contribuenti un totale di quasi 5 milioni di buste arancioni. A coloro che effettuavano la simulazione online è stato richiesto di rispondere ad un questionario per valutare il servizio offerto. Il questionario è stato compilato da circa 100.000 utenti. Nel 92% dei casi i rispondenti giudicano il servizio utile o estremamente utile. Inoltre, l'87% degli utenti ritiene che il servizio offerto ha loro permesso di migliorare significativamente il proprio grado di informazione sulla propria pensione futura.*

2. Consapevolezza dei propri diritti a prestazioni sociali: i simulatori

Com'era: assenza di simulatori sul sito dell'Inps ad uso degli utenti.

Com'è: Come ulteriore strumento per promuovere la consapevolezza previdenziale e la conoscenza delle prestazioni gestite dall'Inps, sono stati introdotti simulatori on line

accessibili da parte di tutti senza necessariamente avere identità digitale, dato che non trasferiscono alcuna informazione riservata. Chiariscono chi - e a quali condizioni - può essere titolare di prestazioni dell'Inps. Ad esempio, il *simulatore Isee* mostra sotto quali condizioni reddituali e patrimoniali e dimensioni o caratteristiche del nucleo familiare si può accedere a diversi tipi di prestazioni assistenziali. Il *simulatore dell'Ape volontaria* permette di ricevere tutte le informazioni utili sul prestito pensionistico e capire come le condizioni possano variare a seconda dell'entità e della durata del prestito oltre che delle condizioni di mercato. I simulatori vengono largamente utilizzati. Ad esempio, nei primi tre giorni dalla sua introduzione, il *simulatore APE* è stato utilizzato da 100.000 utenti. È in stato di avanzata preparazione il simulatore per riscatto della laurea e ricongiunzioni.

3. Un sito navigabile e non solo dagli addetti ai lavori

Com'era: sito web istituzionale graficamente datato con motore di ricerca che non restituiva i contenuti richiesti. Linguaggio in giuridichese difficilmente comprensibile e contenuti non tempestivamente aggiornati (riforma Fornero descritta solo a fine 2012!). Informazioni e servizi in due aree separate. Difficile lettura da tablet o smartphone. Non tutti servizi accessibili on line e poco fruibili da i non addetti ai lavori. Sito per lo più ad uso e consumo degli intermediari.

Com'è: Riscrittura e aggiornamento continuo di tutti i testi in linguaggio accessibile ai non specialisti. 9.500 pagine riscritte, di cui 670 dedicate a schede informative su prestazioni e servizi. E' stata costituita un redazione dedicata al sito. Tutti e 487 i servizi Inps sono oggi disponibili on line e accessibili direttamente dai cittadini senza dover ricorrere a intermediari. E' stata del tutto dematerializzata la fornitura di servizi. L'accesso a servizi e informazioni è contestuale. Valorizzata interattività per categoria di utente (principio centralità utente) mediante accesso a "MyInps": chi si identifica trova contenuti legati alle proprie esigenze. Facilità d'accesso con tablet e smartphone (design responsivo). E' in fase di avvio la versione multilingue, concentrando il lavoro in una prima fase sulle lingue tedesca ed inglese. Sito largamente utilizzato: 401 milioni di visitatori del sito nel 2018, con una media di 1,1 milioni di visite al giorno, di cui 500mila con identità digitale (MyInps).

Una valutazione della customer satisfaction sul gradimento del portale svolta nel 2018 ha mostrato che il giudizio degli utenti riguardo al sito Inps è molto positivo (su una scala da 1 a 6 il giudizio medio globale è 4,57, e non c'è alcun giudizio medio che si collochi sotto il livello di 4) e in miglioramento rispetto all'anno precedente (+10%). Gli aspetti maggiormente apprezzati del sito sono il vantaggio di usare il portale rispetto ad altri canali tradizionali, la sicurezza nell'inserire dati personali all'interno del portale e il grado di aggiornamento delle informazioni.

4. Accesso tramite App su cellulare ai servizi Inps

Com'era: l'App Inps, creata nel 2012, consentiva l'accesso a 20 servizi sia da cellulare che da tablet.

Com'è: Negli ultimi quattro anni c'è stato un particolare impulso per lo sviluppo e l'aggiornamento delle App istituzionali. Ciò ha portato a raddoppiare il numero di servizi erogati via App e ad introdurre funzionalità innovative prima non presenti tramite App. Infatti, è ora possibile prenotare un appuntamento presso le sedi, evitando inutili code; consultare il proprio cedolino pensione, inviare come foto documenti necessari per il riconoscimento di una prestazione (es: fattura dell'asilo per il bonus asilo nido), verificare lo stato di una domanda e i motivi di modifica dell'importo della prestazione (Naspi) e la data di accreditamento delle prestazioni, ottenere il rilascio della Certificazione Unica e dell'estratto contributivo e, più in generale, accedere tramite cellulare a 30 prestazioni. Oggi

circa 2 milioni di utenti accedono ogni mese alle prestazioni via cellulare: nel 2018 23,1 milioni di accessi ai servizi mobili con PIN (via smartphone, tablet, etc.).

5. Razionalizzazione presenza sul territorio: meno sedi, più punti nei Comuni

Com'era: Non solo front-office ma anche back-office decentrato su molte sedi con crescenti carenze di personale.

Com'è: Razionalizzazione logistica basata su accentramento back-office e decentramento front-office. Meno agenzie territoriali: maggiore presenza sul territorio garantita con punti Inps e punti cliente (o combinazioni ibride di queste soluzioni organizzative) ospitati presso i Comuni spesso in comodato gratuito. Queste piccole unità decentrate interagiscono in rete con back-office. Nella tabella seguente si riporta l'evoluzione della presenza delle strutture Inps.

	Situazione al 1/1/2019	Situazione al 1/1/2015
Agenzie complesse	41	42
Agenzie territoriali	278	327
Punti Inps	87 (5 dove non c'era una agenzia)	43
Punti cliente	448	108 (al 31/12/2016)

Sinergie coi Comuni nel fornire servizi, soprattutto in campo assistenziale, cosa molto importante in vista del crescente coinvolgimento dell'Inps nella gestione dell'assistenza sociale. Esempio di Milano: a seguito di accordo di collaborazione sottoscritto nel giugno 2017 con il Sindaco di Milano Giuseppe Sala, sono stati creati dei punti consulenza per l'erogazione integrata di servizi da parte di Inps e del Comune. Il primo sportello integrato è stato aperto il 21 dicembre 2017 nel quartiere di Quarto Oggiaro ed è dedicato alle prestazioni alla famiglia e a sostegno del reddito. Presso questo sportello i cittadini di Milano possono avvalersi del supporto sia del personale del Comune che di quello dell'Inps per ottenere informazioni e risposte alle proprie necessità. Lo sportello prevede una gestione integrata delle richieste da parte dei due enti, allo scopo di garantire un punto di riferimento certo, in grado di favorire la tempestività e l'efficacia dei servizi resi.

6. Copertura di nuove fasce di utenti: lavoratori stranieri e senza fissa dimora:

Com'era: In aree ad alta densità di immigrati, personale Inps non in grado di comunicare con la clientela. Molti immigrati ricorrevano a traduttori di fortuna che, spesso, si facevano pagare per queste prestazioni.

I senza fissa dimora privi di un indirizzo fittizio non potevano ricevere prestazioni Inps e, in molti, non erano consapevoli dei loro diritti.

Com'è: Stringente requisito di conoscenza della lingua inglese imposto nei concorsi per funzionari e specifica valorizzazione di tale conoscenza nelle promozioni interne. Ricorso a mediatori linguistici: siglate convenzioni a Milano e Bologna con facoltà linguistiche per organizzare stage di studenti presso le sedi Inps.

Accordo con i Comuni di Milano e Napoli per consentire ai senza fissa dimora di avere domicilio presso il Comune in cui si trovano. Sviluppo di un software utilizzabile da assistenti sociali e funzionari del Comune (oltre che dai diretti interessati) per informare i soggetti più fragili delle prestazioni Inps loro dedicate (programma Ulisse).

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Sito bilingue italiano-inglese: È in fase di avvio la versione multilingue del sito internet, il lavoro in una prima fase sarà concentrato sulle lingue tedesca ed inglese. A regime tutte le sezioni informative (comprese le notizie, le schede prestazioni e le circolari più importanti) saranno in tre lingue (italiano, tedesco e inglese). Un numero limitato di contenuti sarà tradotto in spagnolo e francese. È stato individuato mediante convenzione Consip il fornitore del servizio.

Semplificazione ulteriore della modulistica per prestazioni on line. Come si darà conto nelle prossime pagine, importanti interventi di semplificazione sono già stati attuati nelle aree socio-sanitarie e socio-assistenziali, ma rimane ancora molto lavoro da fare per acquisire le informazioni necessarie per applicare la legge ed erogare prestazioni senza porre in essere pesanti oneri di certificazione sulle famiglie.

Semplificazione delle procedure: proseguire la strada della standardizzazione e semplificazione delle procedure operative e dei servizi on line. I prossimi passi sono quelli di supportare lo sviluppo degli strumenti di interfaccia progettati per la Work Area Integrata, al fine di favorire la condivisione di strumenti, informazioni e attività da parte di uffici che agiscono sullo stesso soggetto in tempi e luoghi diversi; completare un programma esaustivo di “*usability testing*” per capire quali problemi gli utenti (interni ed esterni) riscontrano nell'utilizzo dei servizi on line e riprogettare di conseguenza le componenti critiche delle corrispondenti applicazioni; supportare lo sviluppo e l'implementazione dell'area riservata “MyInps”, individuando i contenuti e i servizi da associare ai diversi segmenti di utenza.

Imparare da relazioni con utenti: si intende progettare un sistema di *Customer experience management* che utilizzi stabilmente i dati esperienziali degli utenti (sia fornitori sia destinatari dei servizi) per guidare i processi di cambiamento organizzativo secondo le direttrici della rispondenza ai bisogni e della percezione della qualità trasferita. Il primo passo consiste in una rilevazione di Customer satisfaction interna, attraverso la somministrazione di un “questionario pilota” a tutto il personale dell'Istituto, oltre al consolidamento degli attuali sistemi di indagine della soddisfazione esterna.

B. UNIFICAZIONE PENSIONI

La filosofia di questi interventi è di non penalizzare i lavoratori con carriere mobili fra paesi dell'Unione Europea, fra settore pubblico e settore privato, fra gestioni Inps e gestioni previdenziali di altri Enti, di fatto unificando i trattamenti fra gestioni diverse. Si è voluto anche contribuire a superare le difformità di trattamento fra lavoratori pubblici e privati portando a compimento l'unificazione fra Inps e Inpdap decisa dal legislatore nel 2011, ma sin lì rimasta una fusione a freddo.

7. Unificazione data pagamento delle pensioni al primo giorno bancabile del mese

Com'era: L'Inps nel 2015 erogava 21 milioni di prestazioni pensionistiche a circa 15 milioni di pensionati. Per ogni tre pensionati venivano messe in pagamento mediamente 4 pensioni diverse con pagamenti spesso in tre giorni distinti del mese (1,10 e 16 del mese). A seguito delle misure di contenimento della spesa già prese nel 2014, le scadenze avrebbero dovuto spostarsi tutte a metà mese mettendo in difficoltà i pensionati con problemi di liquidità.

Com'è: Tutti i pagamenti sono stati unificati al primo del mese, grazie ad una trattativa condotta dall'Inps con le banche. Per non gravare sul bilancio pubblico (spesa per interessi legata al pagamento anticipato al primo del mese di tutte le pensioni), ci si è accordati con gli istituti di credito per ridurre il costo dei bonifici a fronte di un trasferimento anticipato da parte dell'Inps delle somme da erogare. L'accordo tra Inps e Abi, poi perfezionato con tutte le banche interessate dall'operazione e con Poste Italiane, ha così reso possibile utilizzare le risorse risparmiate riducendo le commissioni bancarie per finanziare l'anticipo al primo del mese di tutti i pagamenti. La misura è stata inizialmente introdotta sperimentalmente nel 2015, poi prolungata di un anno e, infine, resa strutturale con la Legge di Bilancio 2018. L'accorpamento del pagamento di tutte le pensioni al primo del mese, ha consentito una sensibile riduzione dei costi sostenuti dall'istituto nell'erogare le pensioni. I contratti recentemente rinnovati per il triennio 2019-2021 consentiranno di ottenere un'ulteriore riduzione di questi costi.

Anni	Importi impegnati per attività di pagamenti pensioni	Differenza rispetto all'esercizio precedente	Variazione % rispetto all'esercizio precedente
2015	109.143	-7.471	-6,4%
2016	94.213	-14.930	-13,7%
2017	90.239	-3.974	-4,2%

Dati in migliaia di euro

8. Estratto conto integrato

Com'era: Impossibilità per contribuenti con contributi in più Enti o gestioni di avere la rendicontazione in un unico documento di tutti i contributi versati nelle diverse gestioni Inps e non Inps (esempio casse previdenziali) in modo tale da poter controllare la propria posizione assicurativa complessiva e segnalare eventuali inesattezze/incongruenze.

Com'è: In un unico estratto conto è fornita fotografia complessiva della posizione assicurativa per tutti i contribuenti (compresi i lavoratori che versano alle casse professionali). Informazione anche circa le possibilità di cumulo gratuito e ricongiunzione dei diversi spezzoni contributivi. Possibile segnalazione in via telematica da parte del contribuente di eventuali inesattezze/incongruenze nonché invio di richieste, sempre in via telematica, di variazioni della posizione assicurativa.

9. Ricostruzione delle posizioni contributive nel settore pubblico

Com'era: Estratti conto dei dipendenti del settore pubblico incompleti (nonostante la fusione con l'Inps fosse risalente al 2012) in quanto le prestazioni pensionistiche non tenevano conto dei dati comunicati con i flussi di denuncia ma erano liquidate sulla base di una certificazione cartacea, compilata dall'Ente datore di lavoro.

L'incompletezza dell'estratto conto non consente ai dipendenti pubblici di visualizzare la propria posizione assicurativa nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro nonché di fare delle proiezioni dei diritti previdenziali con il programma "la mia pensione futura".

Com'è: E' stata completata la sistemazione delle posizioni degli iscritti Enti Locali a cura dell'Istituto con invio agli iscritti delle comunicazioni individuali relative alla disponibilità dell'Estratto Conto per le verifiche da parte dell'interessato. Per quanto riguarda gli iscritti Cassa Stato, la migrazione sul nuovo sistema (Nuova PAssWeb) di tutte le posizioni si è conclusa a fine dicembre 2017. Nel corso del corrente anno, si prevede l'invio graduale delle comunicazioni individuali relative alla disponibilità dell'Estratto Conto, a partire dalle posizioni più complete.

Per quanto riguarda i dipendenti del Ministero della Giustizia è stato istituito il "Progetto Eco, con l'obiettivo di definire le domande di riscatto, di ricongiunzione e di computo cosiddette "ante subentro" (domande presentate prima che la competenza alla relativa trattazione passasse all' Inpdap). La stessa Struttura di Progetto si occupa di definire le domande di riscatto, di ricongiunzione e di computo cosiddette "ante subentro", dei dipendenti del Ministero dell'istruzione- Comparto Scuola - ricadenti negli ambiti territoriali di Roma Milano e Napoli.

10. Promozione, progettazione e attuazione del cumulo gratuito

Com'era: *In vigore l'istituto delle ricongiunzioni onerose che penalizzava i lavoratori più mobili e quelli con vincoli di liquidità imponendo costi elevati nel trasferire tutti i periodi contributivi in un'unica gestione, ottenendo così una sola pensione. A molti lavoratori non era consentito il cumulo che, invece, prevede non già il trasferimento della contribuzione ma la sua valorizzazione nello stesso fondo ai fini del conseguimento del minimo contributivo per l'accesso a pensione; ogni fondo/gestione previdenziale, applica le proprie regole e si assume il peso del trattamento pensionistico pro quota. Il cumulo non era altresì consentito tra diverse Casse previdenziali dei professionisti e non valeva ai fini del conseguimento dei requisiti per la pensione anticipata.*

Com'è: *Proposta di introdurre il cumulo tra diverse gestioni, incluse le casse private, contenuta nel pacchetto "Non per cassa ma per equità" del 2015. La modifica normativa consente agli individui di unificare la pensione tra regimi e enti diversi a titolo gratuito facendo valere i periodi assicurativi non interamente coincidenti ai fini del diritto (a prendere la pensione in termini di requisiti contributivi minimi) e della misura (livello della pensione) e quelli coincidenti solo al fine della misura. La proposta è stata adottata dal governo con la legge di bilancio 2017 con però diverse lacune nel dispositivo soprattutto riguardo al rapporto con le casse professionali (i regolamenti delle Casse professionali possono, infatti, prevedere per gli iscritti diversi e particolari requisiti e/o condizioni per l'accesso alla pensione). Per superare queste difficoltà, la proposta del Presidente dell'Istituto, condivisa dal Ministero vigilante, è stata quella di procedere comunque al cumulo giuridico attraverso l'erogazione del trattamento pensionistico "a formazione progressiva" proprio per permettere ai lavoratori con versamenti nelle casse di beneficiare del cumulo come tutti gli altri lavoratori. A tutela dell'interesse degli utenti alla corresponsione tempestiva dei trattamenti pensionistici, si è addivenuti nel mese di aprile 2018 alla sottoscrizione, con ciascuna delle casse professionali, di una convenzione per la liquidazione dei predetti trattamenti (nel mese di luglio 2018 sono*

state completati i convenzionamenti con le 16 Casse). Dopo la sottoscrizione delle convenzioni è stata immediatamente realizzata dall'Inps una procedura informatizzata per la liquidazione delle pensioni in cumulo e totalizzazione messa a disposizione anche delle Casse professionali. Le domande di pensione di vecchiaia/anticipata in cumulo presentate sono oltre 38.000. Il numero di ricongiunzioni richieste si è ridotto del 16,3% dal 2015 al 2018.

11. Intermediazione on-line e copertura pensionistica dei contratti di lavoro

Com'era: Assenza di strumenti di intermediazione on line di rapporti di lavoro che garantiscano la copertura assicurativa ai lavoratori interessati.

Com'è: Costruzione di portali per la gestione del nuovo contratto di prestazione occasionale (istituito dopo l'abolizione dei voucher). Sul portale si registrano lavoratori e datori di lavoro e vengono versati anticipatamente i compensi e le contribuzioni obbligatorie. Questo permette anche il controllo ex-ante del rispetto dei limiti all'utilizzo di questo strumento stabiliti dalla legge. La piattaforma può essere potenzialmente utilizzata per fornire copertura assicurativa anche ad altri tipi di prestazioni (ad esempio nell'ambito della cosiddetta gig economy).

12. Verso un Codice di Sicurezza Sociale Europeo (Progetto Essin)

Com'era: Gli istituti di sicurezza sociale dell'Unione Europea perdono traccia degli assicurati non appena questi varcano i confini nazionali. Questo impedisce sia di avere un rendiconto integrato della posizione assicurativa dei lavoratori prima della data di pensionamento sia di prevenire abusi (ad esempio, con persone che lavorano in un Paese della UE e ricevono sussidi di disoccupazione in un altro Paese) e rende più complicate le richieste di prestazioni e i relativi pagamenti (pensioni, assegni di disoccupazione etc..)

Com'è: L'Inps ha elaborato un progetto per la creazione e l'introduzione di un codice europeo denominato Essin (European Social Security Identification Number), che permette di evitare fenomeni di frode fiscale o doppia identità, elevando i sistemi di sicurezza del sistema europeo e promuovendo la portabilità delle prestazioni. Questo studio è stato presentato ai rappresentanti delle istituzioni ed enti che nei paesi dell'Unione gestiscono le forme di previdenza sociale, riunite nella European Social Insurance Platform (Esip), nonché alla Commissione Europea che ha recepito l'importanza del progetto nel Social Fairness Package, sul quale si sta lavorando. L'Inps ha, inoltre, instaurato rapporti bilaterali con enti omologhi nell'Unione Europea al fine di creare consenso attorno all'iniziativa e recentemente, a fine gennaio 2019, ha avviato il progetto pilota di Essin con l'Istituto di previdenza polacco. Il progetto è inoltre in corso di esame da parte della Commissione Europea, a partire dalla Unit Digital Innovation and Blockchain della DG Connect.

13. Certificazione del diritto a pensione per il personale scolastico

Com'era: La certificazione del diritto a pensione del personale scolastico avveniva attraverso un duplice passaggio amministrativo: gli uffici scolastici verificavano nei primi mesi dell'anno il diritto a pensione alla data dell'1 settembre dello stesso anno e inviavano all'Inps i relativi flussi (telematici o tramite modello PA04) per la sistemazione della posizione assicurativa dei lavoratori interessati.

Questa prassi registrava importanti criticità sia per quanto riguarda la tempistica nella trasmissione dei flussi da Uffici scolastici a sedi Inps, troppo a ridosso rispetto alla data dell'1 settembre, sia perché il riconoscimento del diritto a pensione accertato dagli uffici territoriali del MIUR non trovava, in taluni casi, rispondenza presso l'Inps al momento della liquidazione della pensione.

Com'è: L'Istituto ha semplificato il processo che governa i pensionamenti del settore scolastico rendendolo più rapido e efficiente. Dal 2017 la liquidazione delle pensioni avviene sulla base di flussi informatici di denunce mensili che alimentano i conti assicurativi. Inoltre, a partire dai pensionamenti del 1 settembre 2018, l'Istituto, per la prima volta, ha assunto su di sé anche l'attività di certificazione del diritto a pensione, che per il personale della scuola necessita di essere attivata con largo anticipo rispetto ai tempi di liquidazione delle relative pensioni per consentire al Miur di completare in tempo utile le attività propedeutiche al regolare svolgimento del nuovo anno scolastico.

Già a partire dal primo anno di avvio di questa innovazione (2018) si è registrato un miglioramento nella liquidazione delle pensioni rispetto all'anno precedente: sono state certificate con esito positivo oltre 37.000 posizioni ed oltre il 70% degli interessati ha percepito la pensione con pagamento nel mese di settembre, in continuità con lo stipendio, pur in presenza di una forte crescita (+30%) delle domande di pensione del settore scuola.

14. Meno incombenze per i pensionati che vivono all'estero

Com'era: La campagna annuale di accertamento dell'esistenza in vita è effettuata per l'Inps dal fornitore del servizio di pagamento all'estero, in questo momento Citibank. Attualmente la prova dell'esistenza in vita va fornita attraverso un'attestazione che rechi, oltre alla firma del pensionato, anche quella di un «testimone accettabile», identificato nei funzionari delle nostre Rappresentanze diplomatiche o in pubblici funzionari abilitati dalla legislazione del Paese di residenza dei pensionati ad attestare l'esistenza in vita. Questa attestazione va inviata a Citibank in originale per mezzo postale.

Com'è: A partire dal 2015 Inps ha stipulato accordi mirati allo scambio di informazioni sul decesso dei pensionati e sugli importi dei trattamenti pensionistici con la Svizzera, l'Olanda, l'Inghilterra, la Polonia, il Belgio e, da ultimo, la Francia. Inps è promotore, inoltre, di negoziati con Istituzioni di vari altri Paesi per la stipula di accordi con le medesime finalità: Argentina, Brasile, Spagna, Slovenia, Croazia, Romania, USA. Gli accordi già attivi nel 2018 hanno consentito, senza alcun aggravio di costi per l'Istituto, di sgravare le famiglie del compito di inviare periodicamente le certificazioni di esistenza in vita, e disporre di informazioni di decesso, non pervenute attraverso altri canali, evitando l'erogazione di rate di pensioni *post mortem* per un importo stimato in circa 1,25 milioni di euro.

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Attuazione delle pensioni 38+62. *Le nuove norme varate nel decreto sulla cosiddetta "quota 100" troveranno attuazione dal primo aprile. Sono particolarmente sfidanti per l'istituto perché, invece di unificare le pensioni, pongono in essere un nuovo regime pensionistico riservato alle generazioni che matureranno 62 anni (e almeno 38 anni di contributi) nei prossimi di 3 anni. Dovranno essere diramate più di 10 circolari e formato il personale dell'istituto. L'Inps ha il dovere di informare i potenziali beneficiari sui pro e contro di questo nuovo canale di uscita. Per questo si sta lavorando a modificare l'algoritmo de "la mia pensione futura" per permettere una comparazione fra pensioni "quota 100", pensioni anticipate e pensioni di vecchiaia. In programma anche l'invio di buste arancioni al più tardi a inizio marzo a chi non ha ancora l'identità digitale (Spid o Pin Inps) per accedere al servizio.*

Consulenza pensionistica Ci si propone di realizzare un modello di gestione dei servizi pensionistici che, attraverso una consulenza proattiva e personalizzata, aiuti il cittadino a conoscere i propri percorsi previdenziali e gli strumenti da attivare per accedere alle varie

forme di pensione. Iniziative volte a valorizzare e accrescere le competenze del personale, ad integrare gli strumenti e le fonti informative per valorizzare al massimo il patrimonio informativo dell'ente, a rafforzare lo scambio di dati verso l'Inps promuovendo sinergie con altri enti, a digitalizzare ed ottimizzare le procedure amministrative interne anche al fine di assicurare l'omogeneità degli output dell'attività consulenziale.

Unificazione gestionale delle procedure. Obiettivo di unificare, per quanto possibile, i sistemi operativi che attualmente gestiscono le pensioni facenti capo alle gestioni degli enti incorporati in Inps (principalmente Inpdap ed Enpals) per superare le disomogeneità e le frammentazioni nei flussi di lavoro a vantaggio della velocità e della correttezza dell'azione amministrativa.

C. SEMPLIFICAZIONE ACCESSO A PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE

L'obiettivo di queste misure è di permettere alle persone che hanno diritto alle prestazioni socio-sanitarie dell'Inps di poter accedere a queste prestazioni nel più breve tempo possibile (in considerazione anche della gravità di alcune patologie) e di garantire uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale nella valutazione del grado di disabilità. Particolare attenzione è stata dedicata, in questo contesto, alle misure di tutela dei minori non-autosufficienti oggi poco coperti da misure come le indennità di accompagnamento. Si è anche estesa – in virtù dell'apposita contribuzione prevista dalle norme di legge per i dipendenti pubblici – la sperimentazione dell'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti famigliari di dipendenti pubblici, rendendolo un vero e proprio laboratorio di sperimentazione di misure di sostegno alle persone non autosufficienti. Infine si è cercato il più possibile di ridurre gli oneri di certificazione a carico delle famiglie siglando convenzioni con altre amministrazioni che permettono all'Inps di acquisire queste informazioni senza richiederle alle famiglie.

15. Accentramento degli accertamenti per il riconoscimento dell'invalidità civile

Com'era: Con rare eccezioni (province/regioni convenzionate all'Inps) per il riconoscimento dell'invalidità civile e l'erogazione dell'indennità di accompagnamento è necessario il coinvolgimento delle Asl. Questo comporta spesso tempi più lunghi, più visite per i pazienti e minore omogeneità di giudizio a livello nazionale.

Com'è: Convenzioni oggi firmate con 3 regioni (Basilicata, Calabria e Lazio) e diverse province italiane che affidano unicamente all'Inps (senza il coinvolgimento delle Asl) il compito di accertare i requisiti sanitari in materia di invalidità civile. L'accentramento, da un lato, permette un giudizio medico legale uniforme su tutto il territorio (in quanto coordinato da un'unica amministrazione nazionale) e, dall'altro, consente di semplificare l'iter accertativo. Si evitano così ai malati e alle loro famiglie reiterate visite (talune a pagamento) prima presso il medico di base, poi presso il medico specialista, in seguito presso la commissione Asl e, infine, presso l'Inps, cui spetta il giudizio definitivo. È stato possibile registrare, nei territori convenzionati con l'Inps, forti riduzioni dei tempi per l'accertamento dei requisiti sanitari soprattutto in Calabria (da 134 a 52 giorni) e in Lazio (da 80 a 57 giorni).

16. Una sola visita e di qualità: la certificazione degli ospedali pediatrici e oncologici

Com'era: Anche nel caso di malati ricoverati presso istituti pediatrici e oncologici d'eccellenza per gravi patologie, assenza di procedure semplificate per l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie dell'Inps. I pazienti e le loro famiglie dovevano sottoporsi fino a quattro visite (anche a titolo oneroso) prima di vedersi riconoscere il diritto.

Com'è: L'Inps ha siglato accordi con 3 ospedali pediatrici di eccellenza sul territorio nazionale (Gaslini, Meyer, Bambino Gesù) e con un istituto oncologico (il Regina Elena di Roma), al fine di semplificare e accelerare l'iter degli accertamenti per il riconoscimento dell'invalidità civile per i malati presi in carico da questi istituti. In questi casi la certificazione medica pediatrica o oncologica a corredo della richiesta di prestazione è rilasciata direttamente dagli specialisti di tali strutture, dotati della massima competenza tecnico professionale circa le menomazioni in essere, avendo in cura i potenziali beneficiari delle prestazioni. È previsto, inoltre, di estendere gradualmente queste convenzioni ad altri istituti e di replicare tali modalità operative con strutture sanitarie accreditate per altre branche specialistiche.

17. Estensione e riforma del progetto home care premium:

Com'era: L'Home Care Premium (Hcp) è dedicato ai membri del nucleo familiare degli iscritti alla Gestione Unitaria Prestazioni Creditizie e Sociali. È un progetto di assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti avviato nel 2010. Fino al 2017 il programma non era

accessibile pienamente su tutto il territorio nazionale e le domande venivano accolte in ordine di presentazione della domanda, piuttosto che di gravità del grado di non autosufficienza. Il Programma è stato sottoposto a valutazione di impatto sul contesto sociale con la collaborazione del Politecnico di Milano e, alla luce dei rilievi della valutazione, è stato riformato nel 2017.

Com'è: *Il nuovo Hcp allarga la platea dei beneficiari a tutto il territorio nazionale, coprendo anche i Comuni che non sono convenzionati al programma, semplifica la procedura e dà certezza all'utente circa i servizi erogati, garantisce trasparenza ed equità di trattamento, migliora i controlli su puntualità, quantità e qualità dei servizi oltre che della spesa. Nel nuovo Hcp la domanda, che si presenta online, è riservata ai disabili e l'accesso avviene in base ad una graduatoria nazionale che assegna un punteggio sulla base della gravità della disabilità e del valore Isee socio sanitario.*

Il progetto prevede un insieme di interventi, incrementali rispetto ai servizi pubblici garantiti, finalizzati alla cura, a domicilio, delle persone non autosufficienti mediante prestazioni:

- *Prevalenti (rimborso delle spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare)*
- *Integrative: (assistenza e cura alla persona fornita da Ambiti territoriali convenzionati con l'Inps)*

L'Hcp 2017 ha un budget superiore rispetto ai progetti precedenti e ha costi di gestione minori sia in termini assoluti che relativi alle somme stanziare (i costi di gestione sono passati dal 47% al 19% della spesa totale).

È migliorato il targeting: quasi il 90% dei beneficiari ha disabilità molto gravi e più di due terzi dei beneficiari hanno Isee inferiori a 16.000 euro. Il programma Hcp è stato sottoposto ad un'analisi di impatto da parte del Politecnico di Milano, che ha riscontrato come l'Hcp abbia migliorato il benessere del nucleo familiare in cui si trova il soggetto non autosufficiente e abbia contribuito notevolmente all'emersione al lavoro domestico irregolare. E' in corso di redazione un nuovo bando che mira a consolidare i risultati raggiunti e a sperimentare un meccanismo di valutazione dello stato del bisogno per soggetti disabili da parte dell'Inps. Questo permetterebbe di graduare anche altre prestazioni – a partire dall'indennità di accompagnamento – in base allo stato di bisogno.

18. Convenzione Inps-Ministero della Salute per la comunicazione dello stato di ricovero

Com'era: *Il ricovero in strutture con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale di durata superiore a 29 giorni implica la sospensione delle prestazioni assistenziali o di invalidità civile. Per comunicare lo stato di ricovero gli interessati dovevano compilare il modello Icric permettendo all'Inps di sospendere l'erogazione delle prestazioni per i giorni di ricovero.*

Com'è: *Nel marzo 2018, l'Inps ha stipulato una convenzione con il Ministero della Salute per la comunicazione dello stato di ricovero dei titolari di indennità di accompagnamento, indennità di frequenza, assegno sociale e assegno sociale sostitutivo di invalidità civile. Grazie a tale accordo, l'Inps può ricevere telematicamente dal Ministero le informazioni sullo stato di ricovero dei titolari di prestazioni assistenziali, senza richiedere certificazioni (Icric) alle famiglie. I dati acquisiti permettono di ridurre gli adempimenti per i cittadini e di agevolare la verifica dell'Istituto sulle dichiarazioni omesse e il controllo su quelle presentate. Dall'operazione deriverà un risparmio per l'Istituto fino a 9 milioni di euro all'anno, attualmente spesi per il servizio offerto dai Caf per l'assistenza alla compilazione e all'invio dei modelli Icric, senza contare i risparmi legati a omesse dichiarazioni.*

19. Raccolta diretta di informazioni per l'erogazione delle indennità di frequenza

Com'era: l'Inps acquisiva l'informazione della frequenza scolastica dei minori percettori di indennità di frequenza solo mediante la dichiarazione resa dai genitori tramite la compilazione del modello Icric-frequenza.

Com'è: L'Istituto ha siglato un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il Protocollo consentirà all'Istituto di ottenere dal Miur i dati relativi alla frequenza scolastica di minori che hanno diritto all'indennità di frequenza o il diritto alla pensione di reversibilità e di acquisire direttamente i dati per l'assegnazione di borse di studio o altre prestazioni legate al merito scolastico senza richiedere queste informazioni alle famiglie. In tal modo, il protocollo permetterà all'Inps di semplificare gli adempimenti richiesti agli utenti e di risparmiare circa 1 milione all'anno, attualmente spesi per il servizio offerto dai Caf per l'assistenza alla compilazione dei modelli Icric-frequenza.

20. Indennità di accompagnamento: semplificazioni per gli ultrasessantacinquenni

Com'era: Il soggetto si reca dal proprio medico per il rilascio del certificato introduttivo, presenta la domanda all'Inps e viene convocato a visita dalla Commissione medica. Solo dopo l'accertamento sanitario che riconosce i requisiti per l'indennità di accompagnamento, l'interessato può presentare il Modello AP70 contenente le informazioni socio economiche (ricoveri, coordinate bancarie) necessarie per l'erogazione della prestazione. Acquisito il modello, in presenza dei requisiti amministrativi, viene disposto il pagamento dell'indennità.

Com'è: A partire dal 1° gennaio 2019, gli invalidi ultrasessantacinquenni devono anticipare le informazioni socio economiche al momento della presentazione della domanda senza dover attendere l'esito della visita. Nella compilazione della domanda telematica, infatti, il sistema rileva automaticamente il requisito anagrafico previsto dalla legge (67 anni d'età, a decorrere dal 1° gennaio 2019) e consente di inserire le informazioni relative a ricoveri, deleghe alla riscossione e modalità di pagamento. Inoltre, la domanda introduttiva non richiede le informazioni reddituali che non sono necessarie per l'Indennità di Accompagnamento. In tal modo, terminato l'accertamento sanitario, la domanda verrà velocemente lavorata, senza necessità di nessun ulteriore adempimento da parte dell'interessato. Pertanto, a partire dal 1 gennaio 2019 il modello AP70, per questa categoria di utenti, non deve essere più compilato.

21. Emanazione di linee guida per la valutazione degli stati invalidanti

Com'era: Non esistevano linee guida per la valutazione; scarsa omogeneità di giudizio sul territorio nazionale.

Com'è: Le linee guida sono delle raccomandazioni medico legali finalizzate alla necessaria omogeneità valutativa sul territorio nazionale ed alla formulazione di giudizi incontrovertibili fondati sull'evidenza clinica. Nel corso degli ultimi quattro anni sono state emanate linee guida per la valutazione medico legale di specifiche patologie quali: autismo, fibrosi cistica, diabete mellito di tipo 1, demenze, labiopalatoschisi, sclerosi multipla, emoglobinopatie, malattie rare, linfedema, cecità. Sono state fornite ulteriori indicazioni per l'omogeneità della metodologia da adottare per gli accertamenti degli stati invalidanti e per i casi di espressione di doppio giudizio medico legale.

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Assunzioni di medici: La progressiva riduzione dell'organico dei medici dipendenti a fronte di crescenti competenze affidate dal legislatore e le mancate integrazioni delle quiescenze (ultimo concorso per medici risale a circa 30 anni) hanno determinato gravi carenze del

personale medico che attualmente non è in grado di adempiere alle competenze medico legali in ambito previdenziale. A ciò si aggiunge che l'attribuzione all'Istituto delle competenze medico legali in ambito assistenziale dal 1° aprile 2007 non è stata accompagnata da alcun trasferimento di risorse umane e conseguentemente l'Istituto ha dovuto far ricorso al convenzionamento con medici esterni con rapporti di lavoro di tipo precario con conseguente elevato turnover dei medici che genera difficoltà in termini di competenze, che vanno perse, di spese e tempo necessario per la formazione dei nuovi profili convenzionati. Diverse regioni hanno espresso interesse al modello di accentramento dei controlli. Anche se le convenzioni sono oggi, a differenza che in passato, a titolo oneroso per le Regioni e consentono, in linea di principio, all'Inps di far fronte a maggiori compiti ricorrendo a medici esterni, il coordinamento di questi medici richiede un potenziamento dei medici dipendenti Inps, in quanto per l'espletamento delle funzioni CIC sono particolarmente richieste competenze in medicina legale.

Emanazione delle nuove tabelle di invalidità civile: per l'accertamento degli stati invalidanti, il riferimento normativo risale al 1992. Tuttavia l'ampio lasso di tempo intercorso, i progressi nel campo della ricerca e della medicina, e delle numerose patologie invalidanti non ricomprese nella suddetta tabella (si pensi ad esempio alle malattie rare) hanno portato lo stesso legislatore ad avvertire l'obsolescenza dello strumento, disponendo, nel 2009, la nomina di una Commissione (cui ha partecipato anche l'Inps) con il compito di aggiornare la tabella indicativa delle percentuali di invalidità delle patologie. La Commissione ha concluso i lavori con la predisposizione delle nuove tabelle che il legislatore tuttavia ancora non ha approvato. L'Inps ha fatto proprie le conclusioni della Commissione adottando le tabelle come linee guida nella valutazione degli stati invalidanti, rimane comunque necessario l'aggiornamento normativo in materia.

Prestazioni di invalidità civile: estensione della semplificazione agli infrasesantacinquenni: è allo studio la possibilità di applicare il meccanismo semplificato riconosciuto agli invalidi ultrasessantacinquenni anche ai soggetti di età compresa tra i 18 e i 65 anni (67, dal 1° gennaio 2019). In tal modo, anche gli invalidi che presentano domanda di pensione di inabilità (inabilità assoluta: 100%) o assegno mensile (inabilità parziale: dal 67 al 99%), possono anticipare al momento della domanda le informazioni socio economiche per le quali attualmente è ancora richiesta la presentazione di un apposito modello al termine dell'accertamento sanitario. In tal modo, anche in favore di questi soggetti sarà possibile anticipare il pagamento ed eliminare del tutto gli adempimenti successivi alla fase sanitaria.

Prestazioni di invalidità civile - eliminazione modello Iclav: Come già per il modello Icric relativo ai ricoveri, che in seguito alla convenzione con il Ministero della Salute non dovrà più essere compilato da parte dei titolari di prestazioni assistenziali e di invalidità civile, è allo studio un'analoga semplificazione relativa al Modello Invalidità Civile LAVoro - Iclav. Si tratta di una dichiarazione di responsabilità richiesta annualmente agli invalidi civili titolari di assegno mensile, nella quale gli interessati devono dichiarare l'esistenza di un'eventuale attività lavorativa e l'importo di eventuali compensi ricevuti. Attraverso le informazioni rese disponibili dalle banche dati interne ed esterne, sarà possibile per l'Istituto acquisire autonomamente tali informazioni ed eliminare così un ulteriore adempimento a carico dei cittadini.

Realizzazione della disability card: la Carta europea della disabilità è un progetto europeo allo studio da diversi anni che mira all'accesso unico ai benefici e alle agevolazioni riconosciuti alle persone con disabilità in tutti i Paesi dell'Unione Europea. L'istituto ne ha pienamente condiviso gli obiettivi, sinergici rispetto al codice unico di sicurezza sociale

(progetto Essin). La legge di bilancio 2019 demanda a un decreto interministeriale la definizione di criteri e modalità per l'individuazione dei soggetti interessati, attribuendo all'Inps il compito di realizzare e distribuire la carta.

D. MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

L'Inps in questi quattro anni è diventato ancor di più l'Istituto Nazionale della Protezione Sociale, essendo il fulcro dei nuovi strumenti creati per contrastare la povertà, dal REI al reddito di cittadinanza, oltre che il gestore della nuova assicurazione sociale contro la disoccupazione e dei variegati interventi a sostegno della genitorialità introdotti nel corso del tempo e spesso concentrati sui redditi più bassi anche perché la povertà oggi si annida soprattutto fra le famiglie numerose. Questo ha comportato per l'Istituto investimenti importanti nel rendere operativi i controlli sul rispetto delle condizioni reddituali e patrimoniali poste alla base di queste misure. L'Istituto è ormai in grado di compiere controlli sulle autodichiarazioni delle famiglie e, in vista dell'avvio del Reddito di Cittadinanza, sta cercando di anticipare l'entrata in vigore dell'ISEE precompilato, che permette un controllo ex-ante dei requisiti patrimoniali, nel rispetto della normativa sulla privacy.

21. Raggiungere gli ultimi degli ultimi: la gestione del Rei

Com'era: *Le misure di contrasto alla povertà erano gestite a livello locale, principalmente dai Comuni. L'unico compito affidato all'Inps era quello di censire le misure nel Casellario dell'Assistenza.*

Com'è: *Il Rei, il Reddito di Inclusione, è stato istituito nel 2017 ed è entrato in vigore nel mese di gennaio del 2018. Inps ha messo a disposizione, fin dal mese di dicembre 2017, tre modalità di trasmissione delle domande per i comuni e gli ambiti (enti preposti alla ricezione e trasmissione dell'istanza): on line su web, in upload via web e in cooperazione applicativa. Nel gennaio 2018 è stata rilasciata la procedura di istruttoria e definizione della domanda, che ha permesso la definizione delle prime domande a partire dal 27 gennaio 2018. Durante il 2018, la procedura di istruttoria ha consentito anche la transizione dalla precedente misura sperimentale (il Sia, Sostegno di Inclusione Attiva) al Rei. Inoltre, l'Istituto ha offerto la sua collaborazione alle regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Puglia per la gestione e l'erogazione delle rispettive misure regionali di contrasto alla povertà.*

Nel corso del 2018 sono state erogate prestazioni per 462mila nuclei familiari coinvolgendo 1,3 milioni di persone.

22. Gestione delle molteplici misure di sostegno alla genitorialità

Com'era: *Le prime misure a sostegno della genitorialità sono state introdotte nel 2012, ma il legislatore è intervenuto soprattutto negli ultimi 4 anni con integrazioni e/o modifiche che hanno reso necessario aggiornare sistemi informativi e processi di erogazione delle prestazioni.*

Com'è: *Oggi l'Inps gestisce le seguenti prestazioni: premio alla nascita, Bonus asilo nido, Assegno di natalità, voucher baby sitting e asilo nido, congedo obbligatorio e facoltativo del padre.*

Per questi strumenti l'Istituto ha provveduto a implementare gli sportelli telematici per la presentazione della domanda e i sistemi gestionali volti a rendere l'erogazione del servizio sempre più rapida, rispondendo ad una logica di semplificazione massima per il cittadino. Dal 2019, per alcune prestazioni (ad esempio premio alla nascita) l'istanza potrà essere presentata anche da mobile. Per quanto riguarda il bonus nido, al fine di rendere più agevole per il cittadino la trasmissione della ricevuta di pagamento necessaria all'erogazione del Bonus asilo nido da parte dell'Istituto, l'App Inps Mobile è stata integrata con una funzionalità che permette di allegare l'attestazione di pagamento dell'asilo direttamente dallo smartphone.

23. Aiutare subito chi ha problemi di liquidità: la NASpI prima possibile

Com'era: Tempi lunghi per l'erogazione della nuova indennità di disoccupazione. Il 38% delle Naspi veniva liquidata dopo oltre 30 giorni di attesa.

Com'è: Sono state messe a punto la "nuova funzione di precarica" e la "nuova funzione variazione" nella procedura di gestione che hanno consentito di ridurre gli interventi manuali da parte degli operatori, migliorando l'efficienza del servizio di istruttoria delle domande con una liquidazione più celere e corretta della prestazione. Queste innovazioni hanno consentito di abbattere i tempi di lavorazione delle domande già dalla prima fase di istruttoria, migliorando sensibilmente - sia in termini di tempi medi di lavorazione che di precisione di calcolo - la liquidazione della indennità NASpI. Grazie a questi interventi la percentuale di NASpI liquidate in 15 giorni è passata dal 48% al 71%.

Sono state inoltre introdotte innovazioni online per facilitare la presentazione della domanda e il monitoraggio della prestazione da parte degli utenti:

- Sul sito Inps il cittadino può presentare, in modalità guidata, la domanda NASpI precompilata
- Sul sito o tramite l'App, il cittadino può acquisire notizie sullo stato della propria richiesta (monitorare istruttoria, pagamenti dell'indennità di disoccupazione ricevuti, prospetto di calcolo della prestazione con evidenza delle prossime rate e della durata complessiva del beneficio).
- Nella sezione MyInps del sito il cittadino che ha cessato involontariamente la propria attività lavorativa, può ricevere l'avviso di invito a presentare domanda

24. Rilascio del Servizio Red Semplificato per il cittadino

Com'era: Il modello Red è una dichiarazione annuale che va presentata dai pensionati nel caso in cui fruiscano di prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate al reddito. Con la dichiarazione della situazione reddituale rilevante, resa attraverso presentazione del modello RED si consente all'Inps la verifica del diritto e della misura delle prestazioni collegate, erogate provvisoriamente in via anticipata. Il Modello Red "tradizionale" non è per tutti di facile compilazione. I pensionati si avvalevano prevalentemente dell'ausilio degli intermediari abilitati per adempiere all'obbligo di dichiarazione nei confronti dell'Istituto.

Com'è: Nel corso del 2015 è stato reso più efficiente il processo di acquisizione dei dati reddituali per la determinazione delle prestazioni collegate al reddito. In tale ambito, è stato reso disponibile prima al cittadino, successivamente anche alle strutture territoriali ed al Contact Center, il servizio denominato "Red semplificato". Attraverso tale servizio on line l'utente viene guidato nella compilazione della dichiarazione, con evidenza delle prestazioni collegate al reddito in godimento e dei redditi obbligatori da comunicare all'Inps in quanto rilevanti. La procedura, oltre a ridurre significativamente il numero delle informazioni da inserire nel pannello di acquisizione, offre un'ampia gamma di opzioni rapide di attestazione della situazione reddituale incidente sulla prestazione (es - conferma in un solo clic della situazione reddituale invariata rispetto all'anno precedente). Ciò ha consentito ad un numero crescente di utenti di adempiere comodamente da casa all'obbligo di dichiarare direttamente la situazione reddituale rilevante all'Inps, evitando così in tali casi anche l'eventuale ricorso ad intermediari abilitati.

25. Modifica dei moduli fiscali per ridurre oneri dei pensionati nell'accesso a prestazioni assistenziali

Com'era: oneri di certificazione per l'accesso alle prestazioni assistenziali principalmente a carico dei cittadini per quanto riguarda le informazioni da comunicare all'Istituto.

Com'è: Al fine di razionalizzare e semplificare le verifiche reddituali necessarie per alcune prestazioni previdenziali erogate dall'Istituto, la Presidenza ha promosso, coinvolgendo i vertici dell'Agenzia delle Entrate, la costituzione nel 2018 di un tavolo tecnico finalizzato all'ampliamento della fornitura di dati rilevanti per le verifiche reddituali ricavabili dai moduli fiscali ed alla integrazione di nuovi servizi per Inps in cooperazione informativa. Gli esiti dei lavori del tavolo tecnico congiunto Inps/Agenzia delle Entrate hanno portato ad integrare le informazioni registrate nella Campagna dichiarativa fiscale del 2019. Grazie alle nuove informazioni disponibili (ad es. individuazione puntuale del reddito da pensione di fonte estera diretta e ai superstiti) sarà possibile conseguire, a regime, una consistente semplificazione amministrativa, eliminando per una platea di circa 520.000 persone l'obbligo di presentare il modello Red all'Istituto. Ciò consentirà all'Istituto di ottenere, a regime, un risparmio di più di 5 milioni sulla spesa per l'affidamento ai Caf ed altri intermediari per l'attività di raccolta e trasmissione delle dichiarazioni reddituali.

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Attuazione del Reddito di Cittadinanza. *Questa è la sfida più importante che attende l'Istituto. Dovrà attuare controlli sui requisiti per accedere alle prestazioni il più possibile ex-ante pur avendo a disposizione un tempo molto limitato. Fondamentale che il modulo di domanda contenga dichiarazione di tutti i membri del nucleo familiare che consenta all'Inps il trattamento dei dati personali reddituali e patrimoniali. Altrimenti non sarà possibile accertare i requisiti sul patrimonio mobiliare prima di concedere la prestazione, almeno fin quando non entrerà in vigore Isee precompilato (vedi sotto).*

Isee precompilato. *Attualmente le informazioni contenute nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (Dsu) sono in parte auto-dichiarate ed in parte acquisite dagli archivi di Agenzia delle Entrate (AdE) e di Inps. In particolare, il dichiarante di solito non fornisce le componenti reddituali, essendo queste disponibili negli archivi di AdE, mentre auto-dichiara le componenti del patrimonio mobiliare ed immobiliare. AdE fornisce ad Inps i dati reddituali e segnala la presenza di omissioni o difformità rispetto ai dati presenti nei propri archivi, in termini di numerosità dei rapporti finanziari. La precompilazione della Dsu riguarda i dati reddituali nonché le informazioni relative al patrimonio, ivi incluse quelle su saldi e giacenze medie del patrimonio mobiliare. Al fine contemperare l'esigenza di garantire una più semplice accessibilità dell'Isee per i cittadini con la tutela della privacy, il D.L. in materia di Reddito e Pensione di Cittadinanza ha previsto che i componenti maggiorenni il nucleo familiare esprimano preventivamente il consenso al trattamento dei dati personali reddituali e patrimoniali, indicando i soggetti dichiaranti quali soggetti autorizzati ad accedere alla Dsu precompilata. In mancanza di consenso, resta ferma la possibilità di presentare la Dsu nella modalità non precompilata. Per effetto dell'avvio dell'Isee precompilato, sarà necessario intervenire anche sul testo della Convenzione con i Caf.*

Miglioramento delle interazioni con Anpal e Regioni. *Fondamentale per attuare la parte di attivazione del Reddito di Cittadinanza e, più in generale, per sostenere l'impegno dei centri per l'impiego con un sistema di incentivi alla ricerca di lavoro e di sanzioni nel caso di mancata collaborazione dell'interessato.*

E. RIFORMA ORGANIZZATIVA

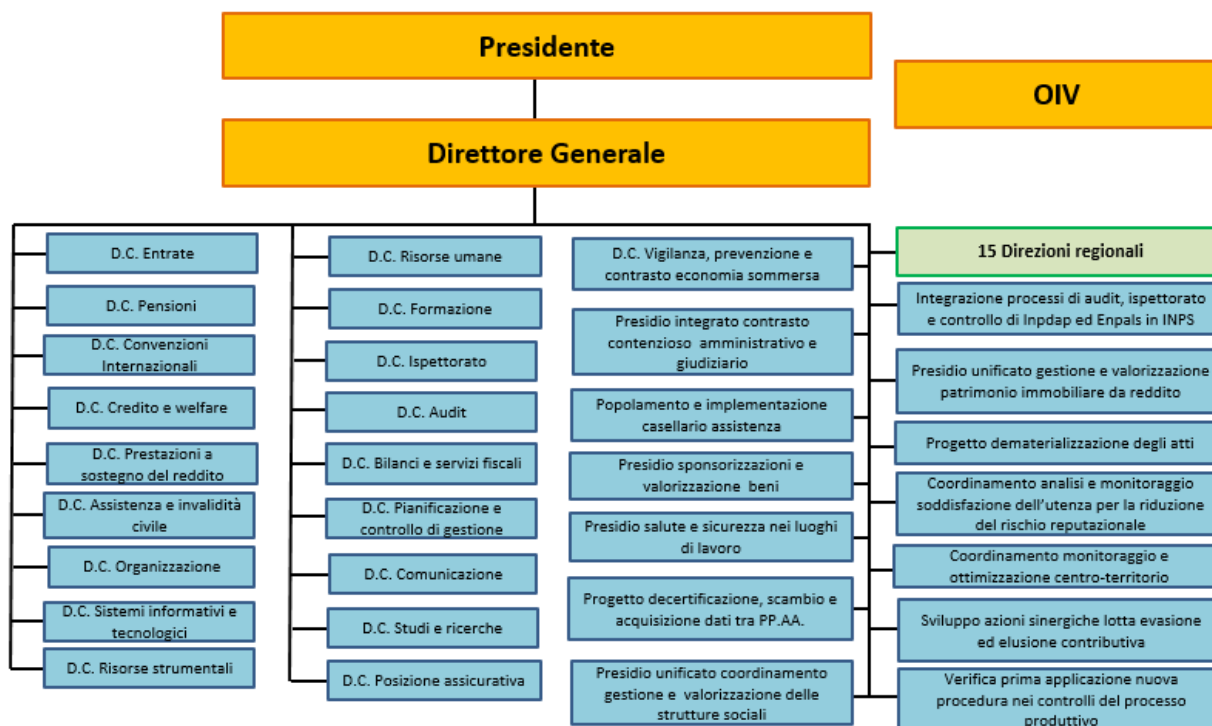
Le istituzioni si riformano a partire dalla testa. La riorganizzazione delle strutture dirigenziali dell'Inps ha voluto rafforzare la presenza dell'Istituto sul territorio pure in un contesto di contenimento della spesa e di razionalizzazione logistica e migliorare gli incentivi dei dirigenti e dei funzionari con responsabilità organizzative spingendoli a mettersi al servizio dell'utenza e a contribuire ad una gestione oculata delle risorse pubbliche. Si è voluta anche accorciare e razionalizzare la catena di comando con una struttura incentrata sui servizi agli utenti e su funzioni di supporto agli stessi e non più autoreferenziale. Si è proceduto, inoltre, al reclutamento di personale qualificato attraverso concorsi molto selettivi e, ciononostante, conclusi in tempi molto rapidi.

26. Meno dirigenti e più sul territorio: la ristrutturazione della classe dirigente Inps

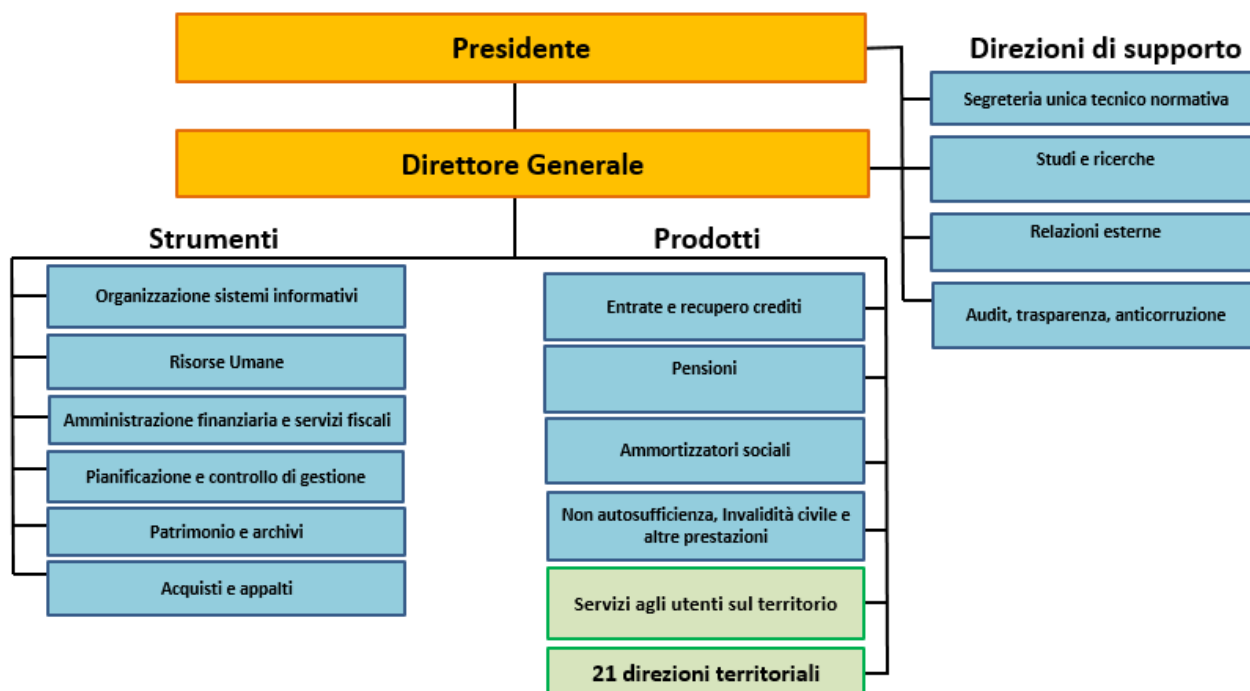
Com'era: 48 posizioni di dirigenti di prima fascia create come mera sommatoria delle posizioni dirigenziali di livello generale esistenti in Inps e Inpdap prima della soppressione di quest'ultimo. Forti sovrapposizioni fra le diverse direzioni (si veda il grafico allegato con organigramma prima della riforma) e forte concentrazione delle posizioni dirigenziali a livello centrale: 66% a Roma e 34% sul territorio. Numero eccessivo anche di dirigenti di seconda fascia rispetto alle esigenze organizzative.

Com'è: Con il nuovo Regolamento d'Organizzazione e con l'Ordinamento dei Servizi, il numero degli uffici dirigenziali di livello generale è stato ridotto a 36 e il baricentro è stato spostato sul territorio: attualmente il 41% dei dirigenti di prima fascia è a Roma e il 59% opera sul territorio. Razionalizzazione delle strutture con 4 direzioni di prodotto (ammortizzatori sociali, non-autosufficienza, pensioni ed entrate), 4 di supporto alle funzioni del Presidente e del Direttore generale, 6 strumentali, nonché 3 nuovi Coordinamenti d'area metropolitana a Milano, Napoli e Roma. La riduzione nella dotazione organica del numero dei dirigenti di I e II fascia (rispettivamente da 48 a 40 unità e da 464 a 440 unità) operata nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2018/2020, ha comportato una riduzione dei costi per tale categoria di personale pari a 1,5 milioni. Tale riduzione ha consentito di incrementare la dotazione del personale di Area C di 61 unità.

**Assetto organizzativo dell'Istituto – Dirigenza di livello generale
Fino al 1.2.2017**



Nuovo assetto organizzativo dell'Istituto – Dirigenza di livello generale



27. Revisione di criteri e modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali

Com'era: Autoreferenzialità, mancanza di trasparenza, collegialità e discrezionalità in totale assenza di criteri.

Com'è: Adottati nuovi criteri e modalità di conferimento applicabili a tutti gli incarichi dirigenziali, sia di livello generale che non. Queste innovazioni recepiscono i mutamenti normativi più recenti e il principio della rotazione degli incarichi in chiave anti-corruttiva. Coinvolgimento di commissioni esterne con compito istruttorio nell'ipotesi di riorganizzazione e ristrutturazione dell'Istituto che comporti la decadenza di tutti gli incarichi dirigenziali conferiti sulla base del previgente assetto.

28. Riforma della valutazione di dirigenti e funzionari con posizioni organizzative

Com'era: Valutazione basata su volumi di produzione indipendentemente da valutazione utenti e valutazione anche individuale solo per dirigenti.

Com'è: Riforma del sistema di valutazione dirigenti con indici legati al grado di soddisfazione degli utenti. Valutazione individuale anche dei funzionari con posizioni organizzative. Anche nella definizione degli incentivi collettivi attribuita centralità a misure della customer satisfaction e al contributo alla riduzione del debito pubblico (recupero di base contributiva e riduzione delle prestazioni indebite).

29. Definizione di obiettivi sfidanti per tutti

Com'era: Obiettivi stabiliti sulla base del livello nazionale, meno sfidanti per sedi con grado di efficienza più alto e difficilmente raggiungibili da sedi meno efficienti. Mancanza di misure oggettive per valutazione dirigenza a livello centrale, sempre allineata nelle valutazioni ai livelli più alti.

Com'è: Definizione di gruppi di sedi con caratteristiche omogenee in termini di contesto sociale, demografico e ambientale e fissazione di obiettivi raggiungibili e al contempo sfidanti specifici per questi gruppi. Elaborazione di indicatori oggettivi anche per la misurazione della performance della dirigenza nella sede centrale prendendo come riferimento l'impatto sull'erogazione dei servizi.

30. Valutazione specifica della performance dei professionisti

Com'era: La valutazione dei professionisti dell'area legale, medico legale, tecnico edilizia e statistico attuariale era basata sugli stessi indicatori utilizzati per il resto del personale senza tenere conto delle funzioni e competenze specifiche delle loro aree. Quindi professionisti presenti in aree con buoni risultati venivano premiati di più che professionisti localizzati in aree meno performanti.

Com'è: Dal 2018 è stato introdotto un nuovo sistema per i rami professionali più orientato alla valutazione della loro specifica performance professionale e meno mediato dal risultato complessivo della sede di appartenenza.

31. Più sussidiarietà nella distribuzione dei carichi di lavoro sul territorio

Com'era: Forti squilibri fra carichi di lavoro e forza lavoro tra sedi diverse. Raro intervento di sedi con meno carenze di personale a vantaggio di sedi congestionate. Mancanza di sussidiarietà nell'organizzazione del lavoro di medici e avvocati nonostante il carico di lavoro di questi professionisti sia fortemente squilibrato fra diverse sedi territoriali (ad esempio il 62% del contenzioso è concentrato in tre regioni).

Com'è: Creazione della Sede Virtuale con compiti di supporto a sedi con carico di lavoro rilevante in rapporto alle risorse umane disponibili. Stimolo a maggiore collaborazione fra sedi mediante incentivi a lavori in sussidiarietà nel piano della performance, dunque nelle

retribuzioni. Nel 2018 è stato decuplicato il lavoro in sussidiarietà tra strutture rispetto al 2017 potendo così sopperire al pensionamento di 1040 dipendenti.

Varate nuova organizzazione dell'area medico-legale e dell'avvocatura volte a favorire la sussidiarietà mediante il lavoro a distanza e una presenza meno segmentata sul territorio (i professionisti in ciascuna unità devono servire un'area più ampia).

32. Creazione di 6000 posti di dipendenti "consulenti della protezione sociale" e selezione con concorsi innovativi

Com'era: Da 11 anni non c'erano concorsi in Inps per effetto di disposizioni normative finalizzate al contenimento della spesa pubblica e per mancanza di autorizzazioni a bandire. Forte carenza di personale qualificato, in grado di giostrarsi fra tutte le prestazioni fornite dall'Istituto.

Com'è: A novembre 2017 è stato bandito un concorso pubblico per 365 posti di analista di processo-consulente professionale, area C, posizione economica C1. Tra i requisiti di ammissione è stata prevista la conoscenza della lingua inglese almeno al livello B2. Questa innovazione ha costituito motivo di impugnazione presso il TAR del Lazio sulla base di una presunta contrarietà alle norme vigenti in materia, ma è stata riconosciuta pienamente legittima da parte del suddetto Tribunale, che ha quindi segnato, con tale pronuncia, un importante cambio di direzione in materia di pubblico impiego. Il concorso si è svolto a partire da febbraio 2018 e si è concluso, in soli 10 mesi, con l'assunzione dei vincitori avvenuta i primi di dicembre 2018. Ad aprile del 2018 è stato poi bandito un secondo concorso pubblico per 967 posti di consulente protezione sociale, area C, posizione economica C1, del quale sono attualmente in corso le prove orali. A seguito delle ripetute richieste avanzate dall'Istituto, con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 aprile 2018, sono state assegnate all'Inps, in aggiunta alle facoltà di assunzione previste a legislazione vigente e nel limite della dotazione organica, altre risorse finanziarie destinate ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, pari a 455 unità, nel triennio 2018-2020. La legge di bilancio 2019 ha infine concesso l'assunzione di fino a 500 funzionari nel triennio 2019-21 e il decreto su quota 100 e Reddito di Cittadinanza altri 1000 funzionari. Nel Piano dei fabbisogni di recente adozione, è stata incrementata la dotazione organica delle unità di Area C, profilo consulente protezione sociale grazie ai risparmi ottenuti nella riduzione delle posizioni dirigenziali. Questo renderà possibile procedere ad un totale di 4100 assunzioni per l'anno 2019, in gran parte dalla graduatoria che verrà conclusa ad aprile 2019, e di altre 1900 nel 2020, per arrivare a 6000 nuove assunzioni. Oltre a ricorrere a competenze esterne, l'Istituto ha voluto valorizzare le professionalità già esistenti al suo interno in possesso dei requisiti previsti dalla legge, consentendo - con apposito concorso interno, già adottato e che sarà pubblicato non appena perviene l'autorizzazione del DFP - il passaggio dall'Area A e B all'Area C. L'Istituto ha inoltre stabilizzato nell'anno 2016 125 comandati di area C e, nell'anno 2017, 146 comandati di area B.

Sono state inoltre effettuate un totale di 182 assunzioni (di cui 70 di informatici), grazie allo scorrimento delle graduatorie di funzionari C3, funzionari C1 e funzionari informatici.

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Completamento della riduzione della dotazione organica dei dirigenti. Non appena andranno in pensione i dirigenti di prima fascia che hanno attualmente incarichi di studio, occorrerà allineare la dotazione organica all'organigramma. Non ci devono essere più dirigenti di prima fascia che direzioni. Con l'attuale organigramma servono perciò 36+1 posti di dirigente di prima fascia, dato che uno vale a riserva per il DG.

Avvio dello smart working: L'Istituto ha fin da subito manifestato interesse nei confronti dei progetti sul lavoro agile nella PA avviati dal Ministero della Funzione Pubblica, Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio.

È stata predisposta bozza di protocollo d'intesa per l'avvio, in via sperimentale, dello smart working che prevede:

- il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (il coinvolgimento dei medici è previsto in relazione a specifiche esigenze organizzative e all'esito della sperimentazione)
- l'individuazione di specifici criteri di priorità nel caso le adesioni risultassero superiori ai posti disponibili
- numero massimo di 5 giornate mensili per l'effettuazione della prestazione lavorativa in smart working
- la costituzione di un apposito gruppo, composto da rappresentanti dell'Istituto, delle OO.SS., dell'OIV e del CUG per la disamina delle eventuali criticità rilevate, il conseguimento degli obiettivi programmati e la predisposizione, a conclusione della fase di sperimentazione, di una relazione sui risultati della stessa.
- programmazione di percorso formativo a cura della Sna da tenersi entro il mese di febbraio.

È necessario adesso avviare confronto con le organizzazioni sindacali.

F. TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

L'obiettivo di queste misure è stato quello di far meglio conoscere all'opinione pubblica le prestazioni offerte dall'Inps a diverse categorie di utenti, non trascurando di mettere in luce asimmetrie di trattamento accumulate nel corso del tempo. Si è voluto inoltre migliorare l'*accountability* dei vertici dell'Istituto riguardo alle grandezze che sono sotto il loro controllo. In questo contesto si è investito nel rendere più comprensibile il bilancio dell'Istituto, secondo per grandezza solo a quello dello Stato. Infine, anche in chiave anticorruzione si è proceduto alla pubblicizzazione di tutte le decisioni prese dall'Istituto e si sono adottate procedure per permettere segnalazioni di illeciti tanto al personale interno che a collaboratori esterni, rendendo il denunciante anonimo anche agli occhi del responsabile anticorruzione. L'Inps ha vinto nel 2018 il premio per l'amministrazione trasparente.

33. Schede "Inps a Porte aperte"

Com'era: Nessuna informazione disponibile sul sito istituzionale e nelle pubblicazioni dell'Istituto sulle differenze di trattamento previste per le diverse gestioni pensionistiche all'interno dell'Inps e sul loro rapporto con il metodo contributivo.

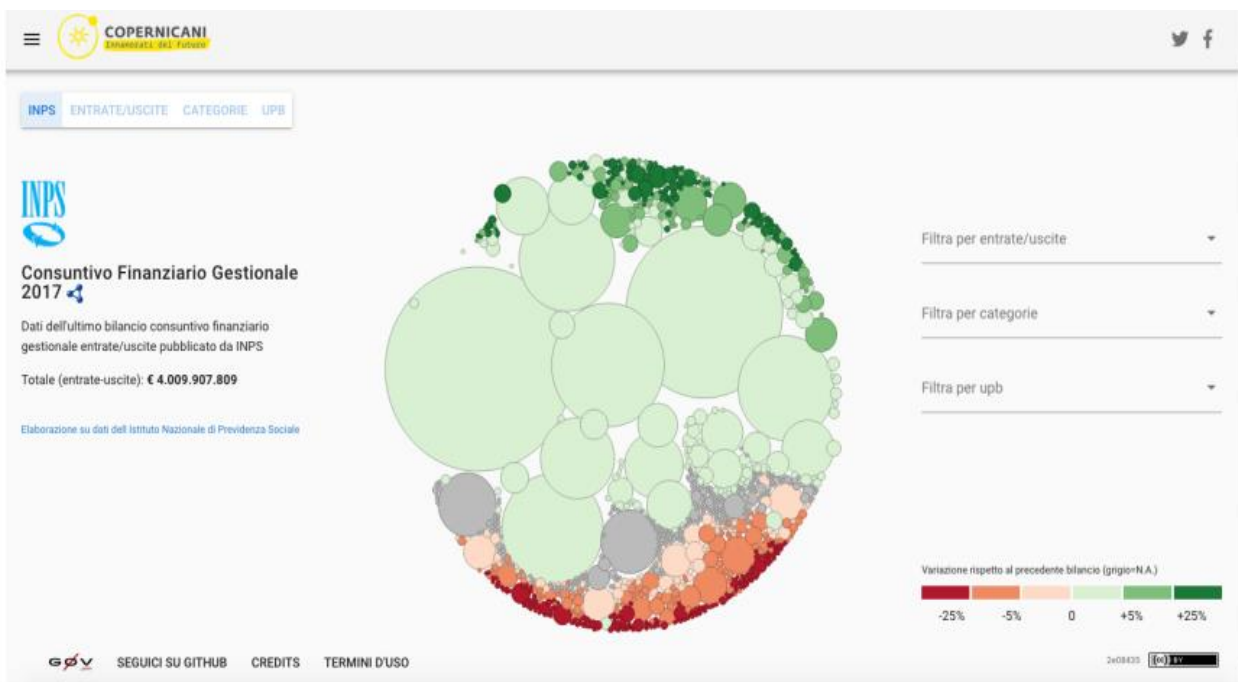
Com'è: Nella sezione "Inps a porte aperte" del sito istituzionale sono documentate le asimmetrie di trattamento rispetto ai lavoratori dipendenti del settore privato e l'entità della deviazione degli importi riconosciuti rispetto alle pensioni contributive per diverse categorie di lavoratori. In particolare, analizzati i trattamenti riservati a 17 diverse categorie di lavoratori, appartenenti sia alla gestione pubblica (militari, prefetti, magistrati, professori universitari, personale della carriera diplomatica, personale della carriera prefettizia e componenti delle autorità amministrative indipendenti), che alla gestione privata (dirigenti iscritti al fondo ex Inpdai, ferrovieri, telefonici, elettrici, commercianti, lavoratori del comparto volo, clero, lavoratori dello spettacolo, personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, sportivi professionisti). Messi in luce i regimi di favore concessi ai sindacalisti. Stimate e rese pubbliche misure dell'entità delle deviazioni dal regime contributivo nei diversi casi. Queste analisi hanno offerto il presupposto di proposte normative elaborate dall'Istituto per ridurre le cosiddette "pensioni di privilegio" create dalle deviazioni fra pensione effettiva e pensione contributiva a importi relativamente elevati.

34. Un bilancio più trasparente

Com'era: Rappresentazione del bilancio poco attenta alle grandezze su cui valutare la dirigenza dell'istituto. Mentre i valori complessivi del bilancio dell'Inps sono superiori a 300 miliardi di euro, la dirigenza dell'Istituto è direttamente responsabile solo di una piccola parte di questi importi costituita dalle spese di funzionamento che si attestano su valori intorno ai 3 miliardi di euro (comprensivi delle spese per il personale) sulle quali non veniva sufficientemente posta l'attenzione al fine di misurare l'efficienza della macchina e i risultati di bilancio raggiunti. Il patrimonio dell'Istituto è stato eroso per la necessità di coprire i disavanzi di cassa per il pagamento di prestazioni istituzionali attraverso anticipazioni di bilancio. Ciò era dovuto a disallineamenti tra pagamenti e trasferimenti da parte dello Stato con accumulo di crediti nei confronti dello Stato e una non compiuta razionalizzazione dei trasferimenti stessi. Ritardi sistematici nel ciclo di bilancio.

Com'è: Messi in evidenza, separatamente dal resto del bilancio, i costi di funzionamento della macchina dell'Istituto, con raffronto internazionale, oltre che il contributo dell'Inps alla riduzione del debito pubblico mediante, tra le altre cose, l'efficientamento dei controlli sulle prestazioni e il contrasto all'evasione contributiva. L'attività di riconciliazione tra i capitoli dello Stato e quelli dell'Inps, assieme ad una costante analisi dei flussi di spesa, ha consentito di

adeguare gli importi dei trasferimenti statali a copertura degli interventi di natura assistenziale alle effettive esigenze dell'Istituto. A seguito di questa attività, unitamente ad una migliore programmazione della gestione di cassa, le somme trasferite all'Inps dal bilancio dello stato vengono ormai quasi interamente riconosciute come trasferimenti definitivi, anziché come prestito tale da creare disavanzo di bilancio (nonostante fossero impiegate per garantire il pagamento delle prestazioni in virtù di leggi dello stato), evitando così l'erosione del patrimonio dell'Ente. È stata completata una compensazione fra poste attive e passive con lo Stato ed un consolidamento delle anticipazioni di bilancio necessarie per erogare prestazioni previste da leggi tale da riportare il patrimonio dell'Istituto ampiamente in territorio positivo. In collaborazione con l'associazione copernicani, nuova ed agile rappresentazione grafica del bilancio dell'istituto (vedi sotto). Ciclo di bilancio ripristinato nella tempistica prevista dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità.



A partire dal preventivo 2016, riclassificazione dei dati di bilancio per missioni, secondo criteri e modalità concordate con i ministeri vigilanti e la Ragioneria Generale dello Stato. A partire dal Conto consuntivo 2017 vengono prodotti, a latere della documentazione ufficiale e a titolo di sperimentazione, i tre moduli principali di riclassificazione affiancando alla riclassificazione del Bilancio preventivo e consuntivo, decisionale e gestionale, redatto secondo lo schema del Piano finanziario anche il Conto Economico e lo Stato patrimoniale. Infine, nell'ambito del preventivo assestato 2018 è stata completata l'integrazione del bilancio per missioni e programmi nel bilancio finanziario decisionale, fornendo una rappresentazione innovativa di un documento di bilancio. Le lavorazioni effettuate, basate su transcodifiche, hanno consentito un risparmio notevole sui costi di adeguamento del sistema contabile e saranno in grado di generare tutti i documenti richiesti immediatamente.

L'Istituto nel periodo 2015-2018 ha proseguito nell'attività di riduzione dei costi. In particolare le spese correnti di funzionamento hanno avuto una consistente riduzione riportata nella tabella sottostante:

ANNI	SPESE Obbligatorie	Var. in %	SPESE Non obbligatorie	Var. in %	TOTALE SPESE	Var. in %	Versamento economie
2014	2.981	-9,91%	858	-4,77%	3.839	-8,81%	622
2015	2.919	-2,08%	785	-8,51%	3.704	-3,52%	694
2016	2.923	0,14%	740	-5,73%	3.663	-1,11%	736
2017	*2.828	-3,25%	770	4,05%	3.598	-1,77%	741
* al netto della sottoscrizione di quote di Fondi comuni di investimento immobiliare di euro 199 mln Grandezze in migliaia di euro							

35. Pubblicazione delle determinazioni sia del presidente che del direttore generale sul sito Inps

Com'era: prima dell'adozione del nuovo Regolamento di organizzazione venivano pubblicate solo alcune delle determinazioni adottate dal Presidente e nessuna delle determinazioni adottate dal Direttore generale.

Com'è: Al fine di garantire i massimi livelli di trasparenza, il nuovo "Regolamento di Organizzazione", ha previsto che l'Istituto pubblici, di propria iniziativa "nel rispetto della normativa sulla privacy" tutte le "determinazioni adottate dal Presidente, dal CIV e dal Direttore generale" nell'apposita sezione del sito dedicata all'Amministrazione trasparente. Tali pubblicazioni costituiscono, pertanto, pubblicazioni ulteriori rispetto a quelle previste per obbligo di legge, e consentono all'utenza di accedere alle decisioni assunte dei predetti organi.

36. Regolamento di rotazione

Com'era: non era presente un regolamento in materia di rotazione del personale, il principio di rotazione era però richiamato in alcune determinazioni presidenziali

Com'è: Nel 2018 è stato adottato il "Regolamento in materia di rotazione del personale". L'Anac ha analizzato il Regolamento ed ha rilevato di aver colto l'impegno dell'Istituto "nel prevedere forme di rotazione diverse (funzionale e territoriale) riferite alle varie categorie di personale... e alle varie situazioni... non tralasciando di prevedere disposizioni per il piano formativo e il monitoraggio della rotazione". All'esito dell'esame, "il Consiglio dell'Autorità...ha espresso il positivo apprezzamento sui contenuti del Regolamento..., ritenendolo coerente con le indicazioni dettate dall'Autorità" (nota Anac n. 72415 del 30.8.2018).

Il Regolamento in sintesi:

- enuncia specifici criteri per la rotazione dei dirigenti, dei coordinatori, anche generali, dei rami professionali legale, tecnico-edilizio, e statistico attuariale, del coordinatore generale medico legale e dei responsabili, centrali e territoriali, di unità operativa dell'area medico legale, nonché dei responsabili di posizione organizzativa. In particolare, la rotazione avviene al termine dell'incarico, pur essendo tuttavia prevista la possibilità di riattribuzione, in alcuni casi anche per più di due volte, dello stesso in presenza di motivate esigenze organizzative e/o funzionali.
- contiene disposizioni relative alla rotazione dei dipendenti in situazione di conflitto di interessi e dei dipendenti sottoposti a procedimento penale o disciplinare
- prevede un piano formativo per tutti i dipendenti non appartenenti ai ruoli dirigenziali e/o professionali e per il personale titolare di posizione organizzativa, nonché un sistema di monitoraggio della rotazione degli incarichi.

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Completamento della riforma del Regolamento di Amministrazione e Contabilità (Rac)

È stato effettuato un lavoro di aggiornamento del Rac, essendo l'attuale regolamento in vigore dal 2005, per adeguarlo alle numerose modifiche intervenute nel codice degli appalti e in materia di programmazione. Relativamente agli aspetti contabili, l'Istituto si trova in una posizione di attesa in quanto sembra sia sempre imminente, ma non è ancora stato adottato, il Decreto attuativo necessario per il passaggio definitivo degli enti pubblici economici alle regole di contabilità contenute nel DPR 132 del 2013. Alla luce, però, della vetustà del regolamento attuale è quanto mai opportuna l'adozione di un nuovo regolamento di amministrazione e contabilità. Il testo redatto dal gruppo di lavoro incaricato di modificare l'attuale regolamento è stato strutturato tenendo conto dell'esigenza di gestire transitoriamente il passaggio dalle regole del DPR n. 97 del 2003 alle regole del DPR 132 del 2013.

G. MINORI COSTI E MAGGIORE QUALITÀ NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

L'Inps per lo svolgimento delle proprie attività ha bisogno di acquistare servizi di information technology, di telefonia mobile e fissa, servizi assicurativi e finanziari (convenzioni con gli istituti di credito per il pagamento delle pensioni), servizi postali (posta massiva), servizi di call center oltre che servizi per la manutenzione del proprio patrimonio, strumentale e da reddito. A inizio 2015, come segnalato dalla Delibera n. 662 del 18 luglio 2018 dell'Anac, l'Inps, soprattutto a livello territoriale, operava con una pluralità di approvvigionamenti di importi relativamente bassi, tarati sulle soglie al di sotto delle quali era possibile ricorrere all'affidamento diretto e alle procedure negoziate. Esistevano molteplici stazioni appaltanti che agivano ciascuna autonomamente, ancor più dopo l'incorporazione di Inpdap, Enpals ed Ipost. Nel campo dei servizi informatici si era prodotta una situazione di lock-in in cui alcuni grandi operatori a livello mondiale avevano acquistato un grande vantaggio sui concorrenti avendo avuto modo di conoscere a fondo i processi Inps. L'obiettivo delle misure adottate in questi quattro anni è stato quello di ripristinare a tutti i livelli condizioni di concorrenza negli approvvigionamenti, riuscendo al contempo a ridurre i costi e a migliorarne la qualità.

37. Centralizzazione degli acquisti:

***Com'era:** Contemporanea esistenza di una pluralità di stazioni appaltanti corrispondenti alle 20 Direzioni regionali e alle strutture centrali della Direzione generale, ciascuna con propria autonomia gestionale, organizzativa e di spesa (con i limiti posti dai vari regolamenti interni). Procedure sanzionate da Anac perché, inter alia, frazionate a livello locale con il frequente ricorso ad assegnazioni dirette.*

***Com'è:** Siglato a metà 2015 protocollo di vigilanza preventiva Anac: vigilanza collaborativa preventiva finalizzata a verificare la conformità alla normativa di settore degli atti di gara. Alla luce delle prime interlocuzioni con Anac, è stato ridisegnato l'assetto organizzativo dell'Ente e istituita la Direzione centrale acquisti e appalti (DCAA), concentrando in un'unica struttura le competenze di approvvigionamento delle risorse per soddisfare i fabbisogni di tutti gli uffici, centrali e territoriali. Sono state, inoltre, emanate dalla tecnostruttura misure correttive volte all'immediato cambiamento delle procedure di acquisto dell'Inps. In particolare, è stata attribuita alla DCAA, in via sperimentale, la funzione di Stazione Unica Appaltante per ambito territoriale. Alle prime sei strutture territoriali oggetto di sperimentazione (Campania, Lazio, Lombardia e relative aree metropolitane di Napoli, Roma e Milano) sono state riconosciute competenze in tema di rilevazione dei fabbisogni ed autonomi poteri di spesa solo per acquisizioni di valore inferiore a 40.000 euro, nonché la possibilità di inoltrare ordini (indipendentemente dal loro importo) sulla piattaforma informatica Inps di e-procurement, su Convenzione Consip o tramite Accordi quadro sottoscritti da DCAA. Tutto ciò che invece esula dai sopracitati ambiti viene acquisito dalla Stazione Unica Appaltante, anche avvalendosi del personale amministrativo e tecnico specializzato negli affidamenti di forniture, servizi e lavori funzionalmente incardinato nelle sei strutture.*

Con tale strategia si è ridotta la parcellizzazione degli affidamenti, provvedendo all'aggregazione dei fabbisogni delle strutture territoriali e della Direzione generale, con la finalità di assicurare, oltre che il raggiungimento di adeguate economie di scala, l'uniformità di prassi e comportamenti, a garanzia di un modello di consumo nazionale adeguato e trasparente, utilizzando procedure informatiche innovative e quelle messe a disposizione da Consip. Il nuovo approccio alla centralizzazione degli acquisti ha riguardato anche la standardizzazione della documentazione e delle procedure di gara.

38. Digitalizzazione e cruscotto di monitoraggio delle gare di appalto

Com'era: Scarsa standardizzazione dei processi e delle procedure con duplicazioni e/o sovrapposizioni nelle attività svolte; pressoché inesistente informatizzazione del processo di approvvigionamento; scarsa sinergia centro-territorio a discapito di un governo unitario del processo di spesa; scarsa efficacia del presidio delle attività trasversali, sia dei servizi pre-affidamento (raccolta dei fabbisogni, pianificazione strategica degli acquisti, analisi di mercato, ecc.) che di quelli post-affidamento (ciclo passivo, controlli, customer satisfaction), i c.d. servizi a “valore aggiunto”; inadeguato sistema di monitoraggio degli approvvigionamenti; debolezza dei processi di reporting e di controllo della spesa; difformità di prassi e comportamenti sia a livello centrale che territoriale; disomogeneità nella predisposizione della documentazione di gara.

Com'è: Messa in esercizio del “Cruscotto di monitoraggio procedure di acquisto”, in grado di assolvere non solo le funzioni informative rispetto allo stato delle procedure in essere ma, attraverso la storicizzazione dei dati su più anni, anche quelle di trasparenza e di analisi strutturata e comparativa delle performance realizzate in termini di efficacia, continuità, tempestività e qualità. In questo modo il cruscotto è un valido strumento nelle attività di coordinamento e programmazione strategica, consentendo la visibilità sintetica e in tempo reale dell'andamento dei processi di acquisto, il controllo circa la puntuale esecuzione delle gare, la coerenza con i budget definiti, la realizzazione di risparmi e, più in generale, il raggiungimento dei target prefissati, favorendo l'individuazione di eventuali scostamenti e la conseguente definizione di azioni correttive. Implementazione sistema gestionale amministrativo contabile (Sigec), con nuove funzionalità riguardanti: l'informatizzazione di tutto il processo di programmazione e rilevazione dei fabbisogni, gestione delle proposte di gara, con inserimento a sistema del Piano gare, dello Scadenario, acquisizione del Codice gara e del Codice unico di intervento (Cui); realizzazione di un “Dossier contrattuale”, consistente nello sviluppo e alimentazione di apposite cartelle digitali sul sistema Sigec, suddivise per fase del processo di approvvigionamento-tematica, funzionali alla catalogazione e messa a disposizione di tutta la documentazione di gara; gestione dell'Albo Fornitori. Avvio del processo di digitalizzazione dei documenti presenti a sistema (Sigec) a partire dalla proposta di liquidazione e richiesta d'impegno che, oltre a favorire la dematerializzazione, consente di monitorare il rispetto dei termini previsti per l'esecuzione contrattuale. Dematerializzazione delle procedure di gara attraverso l'utilizzo, a titolo gratuito, del sistema informatico di negoziazione Asp (Application Service Provider), piattaforma telematica di proprietà del MEF, da avvalersi nei casi in cui non siano disponibili gli ordinari strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip (Mepa, Sdapa, Convenzioni, Accordi quadro ecc.).

39. Riduzione del lock-in nei servizi informatici

Com'era: Istituto obbligato ad autorizzare il proseguimento nella manutenzione di prodotti “core” per i quali sono stati effettuati nel tempo importanti investimenti sia nell'acquisto di prodotti che negli sviluppi e servizi correlati. Altrimenti, l'Istituto si sarebbe trovato costretto, alla scadenza del periodo di manutenzione, ad affrontare oneri economici del tutto sproporzionati per il riacquisto delle licenze software (cd. restatement), come imposto dalle politiche di licensing dei maggiori produttori a livello mondiale.

Com'è: In coerenza con le raccomandazioni di Agid e Anac, attivato un percorso finalizzato a:

- consolidare il patrimonio di software applicativo ed ottimizzare l'infrastruttura in uso;
- ridurre i costi di gestione / evoluzione dell'attuale Sistema informativo;

- ridurre, ogni qualvolta risulti tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, le preesistenti situazioni di "vendor lock-in".

La gara per l'acquisizione di Servizi di "Application Development and Maintenance (Adm)" (maggio 2016), con base d'asta di 360 milioni di euro (Iva esclusa) e durata contrattuale di 4 anni, ha modificato radicalmente le procedure di gara per favorire maggiore concorrenza e migliore qualità.

In particolare:

- Nella nuova procedura di gara è stato superato il vincolo dei lotti esclusivi. Di conseguenza, mentre in precedenza un concorrente poteva aggiudicarsi un solo lotto, con la nuova gara è possibile per una società aggiudicarsi fino ad un massimo di due lotti. Questo cambiamento è volto a favorire una maggiore competitività.
- Mentre nella precedente gara ognuno dei lotti era focalizzato o sulla tipologia di applicazioni o sulla architettura del sistema informativo, la nuova gara è impostata per domini applicativi legati ai servizi erogati (entrate e contributi, prestazioni pensionistiche e gestione del conto assicurativo, assistenza e sostegno al reddito). Questo implica che il fornitore dovrà garantire tutte le attività necessarie per un determinato servizio. Questa modifica è stata effettuata in un'ottica di miglioramento della qualità del servizio.
- Sono stati scorporati i progetti di innovazione di dimensioni e impatti rilevanti per i quali è stata prevista una specifica gara. Ciò significa che per i progetti di sviluppo di nuovi software si ricorrerà alla convenzione Consip. Questo consente una accelerazione dei tempi.
- I documenti di gara sono stati sottoposti ad un controllo preventivo dell'Autorità Anticorruzione, come previsto dal protocollo firmato tra Inps e Anac nel giugno 2015. Questo protocollo prevede, tra l'altro, una verifica preventiva della documentazione e degli atti di gara, con l'intervento diretto, anche ispettivo, da parte dell'Anac.
- Per maggiori informazioni si veda la scheda, pubblicata nella sezione del sito "Inps a porte aperte", dedicata alla nuova gara informatica.

La tabella che segue indica le più significative procedure IT, concluse o in fase di aggiudicazione, e i risparmi strutturali di spesa a queste associate.

OGGETTO	BASE D'ASTA (al netto di IVA)	% RIBASSO MEDIO	RISPARMI INTERMINI ASSOLUTI (al netto di IVA)
Application Development and Maintenance	355.781.146	52%	circa 185.000.000
Servizio di Contact Center	182.890.791	procedura in corso 30% stimato	Risparmio stimato circa 60.000.000 procedura in corso
Servizi di supporto sistemistico alla gestione del sistema informatico dell'Inps	163.188.276	70%	circa 114.200.000
Servizi relativi al nuovo sistema di Business Intelligence - Sviluppo Software e Servizi Applicativi	7.321.967	35%	circa 2.600.000
Centrali telefoniche 7 (Accordo quadro Consip)	5.740.626	-	-

40. Gara Contact center e clausola sociale

Com'era: L'Istituto ha sempre provveduto in autonomia ad indire gare ad evidenza pubblica per la gestione dei servizi di Contact center, condividendo con Inail ed Equitalia le infrastrutture e i servizi. Consip ha ritenuto impraticabile l'attivazione di una specifica convenzione per il servizio di Contact center Inps-Inail-Equititalia, sia per la peculiarità dei servizi richiesti (in particolare il servizio operatori, lo sviluppo software e il supporto specialistico), sia per il relevantissimo impatto economico dell'iniziativa.

Com'è: È stata indetta una procedura aperta in ambito comunitario, attualmente nella fase di verifica dell'anomalia delle offerte, volta all'affidamento della fornitura del servizio di Contact Center Inps-Equititalia per un valore complessivo di quasi 183 milioni euro (Iva esclusa). Tale procedura, suddivisa in 3 lotti (e non più in 1 come il precedente contratto), oltre a garantire una significativa evoluzione del servizio di Contact center, fornirà l'erogazione di un servizio di Sviluppo Software e personalizzazione / parametrizzazione della piattaforma applicativa, finalizzato alla progettazione, sviluppo, gestione e manutenzione dei sistemi informativi componenti l'infrastruttura. Con tale appalto sono state, altresì, previste importanti clausole per tutelare i livelli occupazionali esistenti e per evitare delocalizzazioni produttive. La procedura, sottoposta a vigilanza Anac, è intesa come soluzione "ponte" rispetto all'espletamento della successiva gara, anche grazie all'internalizzazione dell'infrastruttura (hw/sw).

41. Definizione rapporti credito/debito con Poste Italiane

Com'era: L'Istituto intrattiene circa 400 rapporti di conto corrente con Poste Italiane, attraverso i quali la Società svolge oltre al servizio di pagamento delle pensioni erogate ai propri correntisti o in contanti, anche il servizio di incasso per conto dell'Istituto e si avvale di ulteriori servizi di natura commerciale. La diversità di interpretazioni di clausole contrattuali nonché la complessità dei rapporti ha prodotto, nel tempo, il mancato pagamento di alcuni crediti reciproci. In particolare, l'Istituto aveva più volte richiesto a Poste Italiane il rimborso di ratei pensionistici pagati dopo il decesso del pensionato per periodi precedenti il 31 agosto 2009 e da ultimo quantificati in circa 67,1 milioni di euro, mentre Poste aveva richiesto il pagamento di servizi commerciali di diversa natura per i quali vanta crediti relativi anche ad anni antecedenti il 2012 per un importo complessivo di circa 43,5 milioni di euro.

Com'è: Poste Italiane sarà un partner di primaria rilevanza per l'Istituto anche in vista dell'avvio del Reddito di Cittadinanza. Attraverso un'attività congiunta si è arrivati ad un accordo ricognitivo che ha consentito alle rispettive organizzazioni di vedere soddisfatti i propri crediti. L'Inps potrà così realizzare una plusvalenza di circa 59 milioni.

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Completamento del processo di centralizzazione degli acquisti: Aggiornamento/implementazione della piattaforma e-procurement con nuovi cataloghi di forniture e servizi per acquisti centralizzati. Implementazione della piattaforma SUE (Sistema Unico di Economato) con una serie di nuovi moduli funzionali e progressiva estensione a tutto il territorio nazionale. Graduale estensione, nel triennio 2019/2021, della Stazione Unica Appaltante a tutto il territorio, lasciando in capo alle Direzioni regionali le sole competenze per gli approvvigionamenti di forniture, servizi e lavori:

- di valore inferiore a 40.000 euro o, indipendentemente dal loro importo:
- su piattaforma e-procurement;
- su convenzione Consip:

- tramite Accordi quadro sottoscritti da DCAA.

Completamento della digitalizzazione degli acquisti: L'Istituto vuole procedere alla digitalizzazione/dematerializzazione di tutte le fasi del processo di acquisto. È prevista inoltre l'introduzione di un sistema automatizzato delle operazioni attualmente svolte da operatori Inps per le verifiche ex art. 80 del Codice degli appalti, tramite la digitalizzazione di una larga parte delle attività con una conseguente riduzione delle energie attualmente necessarie. Tale intervento consentirà anche di migliorare la qualità delle verifiche.

H. DISMISSIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE DA REDDITO E GESTIONE DEL PATRIMONIO STRUMENTALE

L'obiettivo di queste misure è stato quello di permettere all'Istituto di concentrarsi sul suo core business, fornire protezione sociale. Di qui la scelta di dismettere interamente il patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto e di valorizzare le strutture sociali in un progetto che risponde alle funzioni sociali dell'Inps, come il piano di senior housing volto anche a favorire l'arrivo di pensionati dall'estero e il ripopolamento delle aree interne.

42. Piano di dismissione degli immobili da reddito dell'Istituto

Com'era: *L'Inps impegnava risorse umane e finanziarie ingenti per gestire direttamente o in outsourcing un patrimonio di circa 30.000 unità immobiliari, residenziali, commerciali e secondarie, per un valore stimato di circa 2,4 miliardi, in larga parte costituite dalle unità residuali retrocesse in proprietà in occasione della chiusura delle operazioni di cartolarizzazione SCIP 1 e SCIP 2. Una legge del 2012 obbligava l'Inps a conferire interamente il proprio patrimonio immobiliare da reddito a fondi immobiliari chiusi istituiti e gestiti da Invimit Sgr S.p.A., creando una situazione di impasse in quanto una parte del patrimonio, per effetto delle disposizioni normative che avevano regolato le operazioni di cartolarizzazione, poteva essere unicamente oggetto di vendite dirette ai conduttori.*

Com'è: *Non appena una modifica normativa (nell'aprile 2017) ha rimosso l'obbligo di conferimento dell'intero patrimonio a Invimit Sgr S.p.A., l'Istituto ha adottato, per la prima volta dopo lungo tempo, il Piano triennale di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare e mobiliare, elaborando, in tale occasione anche i criteri generali a cui ispirare l'attività di disinvestimento.*

Con il piano l'Istituto si è posto l'obiettivo di dismettere il patrimonio immobiliare non dedicato alle attività istituzionali dell'Inps, valorizzandolo e rendendone più efficiente la gestione anche mediante il conferimento parziale al Fondo immobiliare pubblico i3-Inps, istituito e gestito da Invimit Sgr S.p.A., in linea con le previsioni normative. Ad oggi sono stati conclusi quattro apporti al fondo i3-Inps per un totale di circa 300 milioni di euro. Al Fondo, che avrà una durata massima di 20 anni, saranno progressivamente conferiti immobili di proprietà dell'Istituto per un valore complessivo di 800 milioni di euro. La politica di investimento del Fondo i3-Inps si basa sulla gestione, valorizzazione e parziale dismissione del patrimonio, mediante strategie diversificate in base alle caratteristiche dei singoli immobili. Il Fondo persegue un obiettivo di rendimento del 4%, mediante la messa a reddito e la dismissione del patrimonio immobiliare conferito e, attraverso la cessione delle quote di partecipazione, potrà contribuire alla riduzione del debito pubblico.

Inoltre, nell'ambito del percorso di progressiva dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale, l'Istituto sta procedendo alla vendita diretta delle singole unità immobiliari, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 410/2001 (vendita in opzione ai conduttori regolari, vendita agli occupanti che si regolarizzano, vendita mediante asta pubblica). Sono stati sin qui messi in vendita diretta sul mercato immobili per un controvalore di 133 milioni di euro; gli incassi ad oggi realizzati superano i 22 milioni di euro; sono state avviate alla stima circa 10 mila unità che saranno messe in vendita prossimamente.

E' stato anche adottato il Regolamento per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari, al fine di collocare l'attività di dismissione all'interno di un quadro di riferimento organico, garantendo trasparenza ed imparzialità nelle procedure di vendita ed assicurando l'armonizzazione delle medesime anche rispetto alla diversa natura dei portafogli coinvolti nelle operazioni di cessione e valorizzazione, e sono state sottoscritte due convenzioni: una con l'Agenzia delle Entrate per la stima delle unità immobiliari oggetto di dismissione ed una con il

Consiglio nazionale del notariato per le aste immobiliari (sia telematiche che di tipo tradizionale).

43. Piano di valorizzazione di strutture sociali come “senior housing”

Com'era: L'Istituto è proprietario di diverse strutture sociali: convitti e scuole, case di riposo, case vacanza, colonie marittime e montane. Molte di queste strutture risalgono all'epoca del ventennio fascista, quando, per alcuni degli enti successivamente incorporati dall'Istituto, all'ordinaria attività di erogazione di prestazioni previdenziali in denaro, si affiancava la gestione diretta di servizi rivolti agli iscritti ed ai familiari degli stessi. Alcune sono aperte ed erogano tuttora servizi ad alcune categorie di assicurati (dipendenti pubblici e loro familiari che finanziano tali prestazioni con la trattenuta contributiva dello 0,35% sulla propria retribuzione, iscritti al soppresso Enam, iscritti al soppresso Ipost). Altre sono andate progressivamente in disuso, perché non era economicamente conveniente investire risorse per ristrutturarle e adattare alle nuove esigenze e preferendo fornire i servizi con modalità alternative. Esistono inoltre vincoli di destinazione, che ne limitano le possibilità di valorizzazione.

Com'è: In considerazione dei rilevanti oneri finanziari e delle complessità di natura tecnica connessi agli interventi in via diretta sugli immobili in questione, l'Istituto ha promosso, d'intesa con Invimit Sgr SpA, l'istituzione di un fondo immobiliare specificamente dedicato alla rifunzionalizzazione e valorizzazione delle strutture sociali e degli altri immobili a vocazione ricettiva in disuso: il Fondo i3-Silver. A questo Fondo, istituito e gestito da Invimit Sgr SpA sono stati conferiti immobili selezionati per essere riconvertiti a «senior housing», per rispondere alla crescente domanda di soluzioni residenziali specificamente dedicate alla «terza età», in considerazione delle tendenze demografiche. Ad oggi sono stati conferiti al Fondo i-3 Silver n. 4 immobili (siti a Venezia, Verona, Giulianova e Spoleto) per un valore di apporto di circa 16 milioni di euro. Gli immobili conferiti sono stati oggetto di attività di progettazione finalizzate alla riconversione in residenze, appositamente pensate per la domanda proveniente dalla “terza età”, dotate di una serie di servizi collettivi in grado di coniugare le esigenze di indipendenza con quelle di socialità ed assistenza. Invimit Sgr SpA prevede di realizzare investimenti per la valorizzazione degli immobili per oltre 24 milioni di Euro, dotandoli così di una nuova vita e permettendo la loro reintegrazione nei rispettivi tessuti urbani, attraverso la liquidità derivante dalla sottoscrizione delle quote del fondo da parte di altri investitori istituzionali (principalmente il Fondo i-3 core partecipato per la quasi totalità dall'Inail).

44. Apertura al pubblico sedi e museo Wedekind e creazione del museo multimediale

Com'era: Gran parte del patrimonio artistico dell'Inps si è costituito nel secondo dopoguerra in virtù di leggi (a partire dalla cosiddetta legge del 2% del 1949 - Legge 29 luglio 1949, n. 717) che obbligavano gli enti pubblici a impegnare in opere d'arte una cifra non inferiore al 2% della spesa prevista per la costruzione di edifici destinati ad uso funzionale o strumentale. Ciò ha inevitabilmente dato alla raccolta un carattere quanto mai disomogeneo, ma non ha impedito che, ad oltre un secolo dalla sua fondazione, l'Inps abbia accumulato un patrimonio artistico cospicuo, diversificato e dotato di diversi capolavori, facendosi carico in molteplici episodi di un vero e proprio mecenatismo, significativo per il contesto artistico italiano. Gran parte dei beni artistici si trovavano dislocati nei diversi edifici che costituiscono il patrimonio immobiliare dell'ente. Per questo, il patrimonio artistico dell'Inps, negli anni, è stato raramente stato esposto al pubblico per una fruizione esterna.

Com'è: In occasione della giornata Inps porte aperte “Welfare”, tenutasi il 21 maggio 2016, e poi delle celebrazioni dei 120 anni dell'Inps è stata creata una mostra, oggi permanente, delle principali opere d'arte in possesso dell'Istituto. La mostra è visitabile dalle scolaresche, in alcuni giorni del mese, previa prenotazione. È stato inoltre creato un museo multimediale,

progetto che nasce dall'intento di restituire ai cittadini la fruizione del patrimonio storico-artistico che rappresenta parte dell'identità culturale dell'Inps. Accedendo sul sito alla pagina dedicata al Museo si può conoscere la storia della costruzione di questo patrimonio, costituito da opere d'arte moderna e contemporanea ed esplorare le opere del patrimonio organizzate in percorsi tematici. Il Museo è presso la sede centrale in Roma di Piazza Colonna, divenuta negli ultimi 4 anni sede di rappresentanza e di relazioni aperte col pubblico e coi mezzi di informazione, con sale messe in affitto per eventi (entrate di circa 70.000 euro nel 2018).

45. Riduzione delle società partecipate e dismissione del patrimonio mobiliare Com'era: al 31 dicembre 2016 l'assetto complessivo delle partecipazioni societarie dell'Inps era il seguente.

<i>Ragione sociale / Denominazione</i>	<i>Forma giuridica dell'Ente</i>	<i>Quota % partecipazione</i>
<i>ITALIA PREVIDENZA - SOCIETA' ITALIANA DI SERVIZI PER LA PREVIDENZA INTEGRATIVA PER AZIONI O IN FORMA ABBREVIATA S.I.S.P.I. S.P.A.</i>	<i>Società per azioni - controllata</i>	<i>100%</i>
<i>INPS GESTIONE IMMOBILIARE - IGEI - S.P.A. in liquidazione</i>	<i>Società per azioni in liquidazione - controllata</i>	<i>51%</i>
<i>EQUITALIA S.P.A.</i>	<i>Società per azioni - partecipata</i>	<i>49%</i>
<i>IDEA FIMIT SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO SOCIETA' PER AZIONI</i>	<i>Società per azioni - partecipata</i>	<i>29,67%</i>
<i>INTESA SANPAOLO SPA</i>	<i>Società per azioni - quotata</i>	<i>0,06%</i>
<i>BENI STABILI SOCIETA' PER AZIONI SOCIETA' DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE QUOTATA</i>	<i>Società per azioni - quotata</i>	<i>0,17%</i>
<i>UNICREDIT, SOCIETA' PER AZIONI IN FORMA ABBREVIATA UNICREDIT S.P.A.</i>	<i>Società per azioni - quotata</i>	<i>0,0000012%</i>
<i>PARMALAT S.p.A.</i>	<i>Società per azioni - quotata</i>	<i>0,0000463%</i>

In particolare, l'Inps deteneva partecipazioni di controllo in due società: SISPI – Italia Previdenza SpA, costituita nel 2001, di cui l'Istituto possiede la totalità delle azioni a seguito dell'incorporazione di Ipost e Igei SpA in liquidazione, costituita nel 1992 e posta in liquidazione nel 1996, di cui l'Inps possiede il 51% delle azioni (il 49% delle azioni è di proprietà di soci privati). Sispi svolgeva principalmente attività di natura amministrativo contabile in ambito previdenziale e contributivo, con un organico di 35 dipendenti. Igei si occupava della gestione del patrimonio immobiliare originario dell'Inps e di quello degli enti minori incorporati nel corso del tempo, con un organico di 16 persone. Igei ha proseguito nello svolgimento di tale attività anche dopo la messa in liquidazione della società.

Com'è: Si è deciso di mantenere la partecipazione nella società Sispi, anche in ragione dei risultati d'esercizio costantemente positivi, adeguandone lo Statuto per rendere possibile la qualificazione della stessa come "in house" rispetto all'Istituto. Conseguentemente, è stata presentata all'Anac la domanda di iscrizione dell'Istituto nell'Elenco delle "società" in house ed è stato sottoscritto uno specifico "Accordo di servizio tra Inps e Italia previdenza – Sispi SpA per lo svolgimento di attività e servizi collegati alle funzioni di previdenza ed assistenza obbligatorie".

Si è invece proceduto alla chiusura di fatto della società Igei, che era in liquidazione da ben 22 anni. La società ha completamente cessato l'attività di gestione immobiliare dal 30 aprile 2018. Igei dal 30 settembre 2018 non ha più personale dipendente. Non è stato tuttavia possibile cancellare la società dal registro delle imprese entro il 31 dicembre 2018 a causa dei contenziosi avviati nei confronti della società da alcuni Soci privati.

Con riferimento alle partecipazioni societarie non di controllo, l'INPS ha ceduto nel 2015 all'INAIL 6.000 quote di partecipazione al capitale sociale della Banca d'Italia per un controvalore pari ad Euro 150.000,00, al fine di garantire il rispetto della previsione normativa (legge n. 5 del 2014) che ogni partecipante non possa possedere, direttamente o indirettamente, una quota di capitale superiore al 3%, pari a 9.000 quote.

Lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia ha previsto la riattribuzione dell'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale all'Agenzia delle Entrate. In linea con quanto sopra, nel giugno 2017, è stato stipulato l'atto di cessione all'Agenzia delle Entrate della partecipazione di minoranza detenuta dall'Istituto nella società Equitalia SpA, sulla base del valore nominale del Capitale Sociale inizialmente sottoscritto.

Inoltre, nel dicembre 2018, l'Inps ha ceduto la propria partecipazione nella società DeA Capital Real Estate Sgr, al socio di controllo DeA Capital SpA. La cessione ha fatto registrare una plusvalenza di oltre 20 milioni di Euro (pari a più del 100%) rispetto al valore di carico della partecipazione, acquisita in occasione dell'incorporazione di Inpdap ed Enpals. Infine, nel corso del 2018, sono state cedute anche le partecipazioni di entità minore nelle società quotate Beni Stabili SIIQ, Unicredit SpA e Parmalat SpA.

A causa della elevata volatilità che ha contraddistinto il mercato azionario italiano nel 2018, non è stata ancora ceduta la partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo, il cui valore assoluto (ancorché marginale rispetto alla capitalizzazione complessiva del titolo) è assai significativo nell'ambito dei volumi quotidianamente negoziati sul mercato. Per tale ragione, l'esecuzione dell'ordine di cessione sul mercato avverrà su un periodo temporale più ampio.

46. Internalizzazione gestione archivi cartacei Inps

Com'era: A seguito di una procedura negoziata, senza previa pubblicazione di un bando di gara, l'Inps aveva affidato, a partire dall'agosto 2008 e fino al 31 luglio 2017, il servizio centralizzato di archiviazione, custodia e gestione dei fascicoli e dei documenti dell'Istituto, alla società Delta Uno Servizi S.p.A., già affidataria del servizio a seguito di precedente trattativa privata, senza preliminarne pubblicazione di un bando di gara, per il periodo 1999-2008. Il contratto prevedeva, inter alia, un contingentamento nella restituzione del materiale documentale tale da comportare una sostanziale ultrattività contrattuale per almeno altri 8 anni oltre la durata inizialmente prevista di 9 anni.

Com'è: È stata avviata la fase di disistivaggio del materiale custodito dalla società Delta uno Servizi (da agosto 2017 sono state riprese in carico oltre 2.500 tonnellate di materiale). Nel dicembre 2017, inoltre, l'Istituto ha avviato un contenzioso con la società per la mancata attività di classificazione archivistica alla base dell'affidamento dell'incarico stesso. Nel contenzioso, oltre alla richiesta di adempimento della classificazione archivistica dovuta (e in subordine la risoluzione per inadempimento), è stato richiesto anche di accertare la nullità delle clausole contrattuali che impongono un limite quantitativo per il disistivaggio

giornaliero oltre alla richiesta di risarcimento per i danni subiti dall'Istituto quantificato in più di 100 milioni di euro. Più in generale, si è provveduto a dare seguito al principio di internalizzazione complessiva degli archivi documentali dell'Istituto, attraverso la realizzazione del PAN (Polo Archivistico Nazionale) mediante l'indizione di apposite procedure di gara per la rifunzionalizzazione e l'allestimento ad uso archivio di immobili di proprietà dell'Istituto, in cui far confluire progressivamente il materiale documentale degli archivi di deposito e storici dell'Istituto. Contemporaneamente, è stato avviato il censimento di tutti gli archivi di deposito interni del territorio attraverso l'applicativo GAC (Gestione Archivi Cartacei), al fine di operare la ricognizione complessiva del materiale documentale presente, sviluppando una cultura organizzativa di tipo archivistico particolarmente attenta anche allo scarto documentale, come dettato dalla recenti norme in tema di spending review (ad oggi già censiti oltre 400.000 metri lineari di materiale documentale ed avviati al macero nel 2018 circa 20.000 ml di documentazione scartabile).

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Convenzione con ISMEA per la valorizzazione dei terreni agricoli

Nell'ambito del proprio vasto patrimonio immobiliare, l'Inps è proprietario anche di una componente fondiaria costituita da circa 1800 particelle catastali di terreni, di superficie complessiva pari a oltre 19 milioni di mq, riconducibili a circa 218 aree fondiarie, prevalentemente costituite da terreni agricoli o a vocazione agricola, distribuite in modo disomogeneo sul territorio nazionale e non interessate dalle operazioni di cartolarizzazione SCIP 1 e SCIP 2. Con l'avvio del piano di investimento e disinvestimento 2018-2020 si sono individuate soluzioni specifiche per la dismissione dei terreni di proprietà dell'Istituto. In particolare, è stato siglato un protocollo d'intesa con l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare – Ismea (ente pubblico competente per l'attuazione delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali che investono il settore agricolo, forestale, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura), finalizzato a verificare la praticabilità di una più strutturata collaborazione nelle attività di dismissione dei terreni di proprietà dell'Istituto, attraverso la "Banca delle terre agricole", gestita da Ismea stessa. E' al momento in corso di definizione una apposita convenzione, al fine di disciplinare l'attività di valutazione immobiliare e di dismissione dei terreni ad utilizzo agricolo di proprietà dell'Inps.

Gara per il nuovo gestore

L'Istituto, considerata la scadenza prevista nel mese di dicembre 2018 del contratto stipulato in data 18 dicembre 2015 con la Romeo Gestioni Spa, ha indetto nel mese di ottobre 2018 la nuova procedura per l'individuazione del gestore a cui affidare i servizi di gestione del patrimonio immobiliare da reddito dell'Inps.

La procedura indetta è relativa alla gestione di tutto il patrimonio immobiliare non strumentale dell'Istituto.

La consistenza del patrimonio immobiliare oggetto della gara è di circa 28.500 unità immobiliari; il valore annuo dei corrispettivi riconosciuti al gestore, stimato per l'individuazione della basa d'asta, è pari a €18.000.000. Tenuto conto dell'avvenuta pubblicazione della gara per la selezione del nuovo gestore, nel rispetto delle previsioni contrattuali, è stata disposta una proroga semestrale, fino al 10 giugno p.v., del contratto con la Romeo Gestioni spa, fatta salva la facoltà che l'Istituto si è riservato di recedere *ad nutum* nel caso in cui la gara indetta venga aggiudicata prima di tale data.

I.VALUTAZIONE POLITICHE PUBBLICHE

Gli archivi dell'Inps rappresentano la migliore fonte di informazione statistica sul sistema previdenziale, sul mercato del lavoro e, in generale, sul sistema del welfare italiano. Gli archivi dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi, il casellario dei pensionati, i dati sulle prestazioni a sostegno della famiglia, solo per fare alcuni esempi, sono fondamentali per la ricerca applicata socio economica. Con gli interventi riassunti qui sotto si è voluto rendere questi dati fruibili per la valutazione ex-ante dell'impatto sui conti pubblici delle misure prese in considerazione nella programmazione di bilancio oltre che permettere il loro utilizzo dalla comunità scientifica, orientando progetti di ricerca dei migliori studiosi a livello internazionale verso aree considerate strategiche per le politiche del lavoro e sociali in Italia. Nell'ambito di questo programma sono state eseguite rigorose valutazioni di politica economica. L'Istituto ha attuato, sulla linea delle direttive europee, progetti per rendere disponibili all'esterno i propri osservatori statistici con le relative date di aggiornamento.

47. Ampliamento del numero e dell'accessibilità degli osservatori statistici

Com'era: Erano disponibili sul sito alcuni osservatori statistici di cui una parte disponibile solo in formato pdf, senza perciò poter svolgere elaborazioni. L'Istituto era sprovvisto di un calendario delle pubblicazioni, potendo quindi discrezionalmente variare la data di rilascio delle statistiche.

Com'è: Creazione di nuovi osservatori e preparazione di metafile che permettono a tutti di ottenere statistiche combinando diverse dimensioni (ad esempio età, genere, area di residenza). I nuovi osservatori riguardano le assunzioni e separazioni nel settore privato per tipologia di contratto di lavoro (osservatorio sul precariato), le visite di controllo sulle assenze per malattia (osservatorio sul polo unico della medicina fiscale), l'attuazione del Reddito di Inclusione. Progettazione di nuovi osservatori sul lavoro nel settore pubblico, sulla struttura delle retribuzioni, sulla disabilità, sui flussi di entrate contributive e sulle diverse forme di anticipo pensionistico. Fissato un calendario delle pubblicazioni.

48. Regolamento dell'accesso ai dati dell'Istituto

Com'era: Non esisteva regolamento unico ma erano presenti diverse regole e convenzioni, alcune delle quali onerose con alcune università e centri di ricerca e ampiamente discrezionali.

Com'è: L'Inps si è dotato di un regolamento, in ottemperanza alle regole della privacy, che determina le modalità e i criteri per l'accesso ai dati amministrativi per finalità informative e scientifiche. In particolare, il regolamento definisce tre modalità per la diffusione e l'accesso ai dati:

- 1) Gli osservatori statistici: questi osservatori, che contengono dati aggregati, sono pubblici, liberamente consultabili e aggiornati regolarmente secondo un calendario pubblicato sul sito;
- 2) File standard per la ricerca: sono campioni di microdati anonimizzati il cui accesso è disponibile per finalità di ricerca previa richiesta e valutazione del coordinamento generale statistico attuariale;
- 3) File VisitInps: sono file di microdati che costituiscono una banca dati omnicomprensiva delle informazioni principali detenute dall'Istituto. Questi dati sono accessibili solo in forma anonima e solo all'interno di strutture Inps abilitate. Questi dati vengono gestiti esclusivamente dalla direzione centrale studi e ricerche e per accedervi è necessario essere vincitori di uno dei bandi VisitInps Scholars.

Inoltre, è possibile richiedere, a pagamento, la fornitura di dati aggregati (non individuali) qualora non disponibili sugli osservatori già pubblicati sul sito.

49. Apertura e digitalizzazione degli archivi storici Inps

Com'era: Archivi storici Inps poco conosciuti e valorizzati. Dati cartacei su carriere contributive (marche) risalenti agli inizi del secolo scorso destinati al macero.

Com'è: Avviato processo per ricostruire storie contributive dei lavoratori italiani nei 120 anni di storia dell'Istituto. Firmata una convenzione con Banca d'Italia e Mibac per la valorizzazione degli archivi storici dell'Inps, tramite campionamento e digitalizzazione degli archivi cartacei.

50. Progetto VisitInps Scholars:

Com'era: I dati elementari dell'Inps venivano concessi con estrazioni campionarie dagli archivi, sulla base di convenzioni bilaterali con alcune università e istituti di ricerca prescelti senza criteri definiti. L'istituto non orientava ricerche su aree di proprio interesse e, quindi, traeva scarsi benefici dal lavoro di ricerca per le proprie attività istituzionali.

Com'è: Nel 2015 Inps ha avviato il progetto VisitInps Scholars attraverso il quale gli aggiudicatari dei bandi di selezione possono accedere agli archivi amministrativi dell'Istituto trascorrendo un periodo di studi presso la Direzione centrale Studi e Ricerche, con l'intento di incoraggiare la collaborazione tra ricercatori e i funzionari dell'Istituto nel fornire analisi e valutazioni nelle aree di ricerca indicate come strategiche dall'Istituto. Il progetto VisitInps, finanziato grazie ad alcuni sponsor (che hanno sin qui versato circa 700.000 euro), ha reso le basi dati Inps fruibili da una comunità sempre più ampia di studiosi qualificati permettendo all'Inps di diventare una fonte di idee, di ricerca, di analisi e di monitoraggio delle politiche legate al mercato del lavoro e al welfare state italiano. Ad oggi sono stati portati a termine 4 bandi VisitInps, sono stati aggiudicati 109 progetti di ricerca e sono stati pubblicati sul sito un totale di 17 WorkInps paper di ricerche concluse. I VisitInps Scholars provengono da alcune delle più prestigiose università e enti di ricerca del mondo tra cui: MIT Boston, Harvard University, Stanford University, University of California Berkeley, London School of Economics, Oxford University, New York FED, European University Institute, EIEF, Queen Mary College, Northwestern University, Banca d'Italia, Collegio Carlo Alberto, Università Bocconi, Università Federico II di Napoli.

Sul sito [INPS/ VisitInps scholars / Pubblicazioni / WorkINPS Papers](#) è possibile scaricare i WorkINPS paper pubblicati.

Alcuni dei risultati delle ricerche VisitInps sono stati inoltre inseriti come approfondimento all'interno dei rapporti annuali dell'Istituto.

51. Ricostruzione servizio studi e modello di microsimulazione

Com'era: Servizio Studi esistente solo sulla carta. Modello di microsimulazione abbandonato.

Com'è: Direzione Studi e Ricerche attiva nella valutazione ex-ante ed ex-post delle politiche pubbliche nelle materie istituzionali. E' già in uso un modello di microsimulazione statico "tax benefit", che modella tutta la tassazione e i benefici presenti nel sistema italiano. Utile per valutare qual è l'impatto redistributivo delle riforme del sistema di protezione sociale. Il modello Inps si caratterizza per il fatto di avere una base dati integrata con archivi amministrativi Inps e archivi fiscali. È stato di grande utilità nel valutare le diverse proposte di Reddito di Cittadinanza.

52. Proposta “Non per cassa ma per equità”

Com'era: Inps non aveva mai formulato proposte organiche di riforma del sistema di protezione sociale.

Com'è: Formulazione e presentazione al governo nel 2015 di una proposta organica, completa di articolato, di riforma del sistema previdenziale e assistenziale che prevedeva:

- l'accelerazione della transizione verso il sistema contributivo, consentendo una maggiore flessibilità in uscita con una riduzione attuariale dell'assegno commisurata agli anni di anticipo, senza aumentare il debito pensionistico;
- il ricalcolo contributivo dei vitalizi dei parlamentari e una riduzione attuariale sulle pensioni in essere sopra una certa soglia;
- l'introduzione di un reddito minimo per gli over55 (interamente autofinanziato con risparmi sulle prestazioni assistenziali destinate al 30% più ricco della popolazione) estendibile, con fondi della fiscalità generale, a tutti i cittadini;
- la rimodulazione delle prestazioni assistenziali oggi percepite dal 30% più ricco della popolazione
- il superamento della ricongiunzione onerosa dei contributi fra diverse gestioni mediante l'estensione del cumulo gratuito.

Diversi elementi di queste proposte si sono trasformati in atti concreti negli anni seguenti (ricalcolo vitalizi, reddito minimo, cumulo gratuito).

53. Proposta di riforma delle prestazioni per lavoratori agricoli

Com'era: Inps non coinvolto in elaborazione di proposte di riforma del sistema di protezione sociale dei lavoratori agricoli.

Com'è: Assunta regia della Rete dell'Agricoltura di qualità. In questo contesto è stata elaborata una proposta di riforma finalizzata ad abbattere il caporalato e il lavoro fittizio e a far emergere l'agricoltura di qualità: La proposta agisce su più fronti: rafforza la capacità e l'efficienza ispettiva, cambia le modalità con cui vengono dichiarati i rapporti di lavoro (allineando il lavoro agricolo agli altri settori in termini di rendicontazione e di tempistica delle contribuzioni), riforma gli ammortizzatori sociali per i lavoratori agricoli, definisce dei minimi retributivi realistici e noti a tutti i potenziali prestatori di lavoro, introduce incentivi alla stabilizzazione di rapporti di lavoro caratterizzati da forte stagionalità, offre opportunità di regolarizzazione degli immigrati impiegati nel lavoro dei campi.

54. Proposta di riforma delle misure sulla non-autosufficienza

Com'era: Nessuna proposta elaborata in tal senso dall'Istituto

Com'è: Proposte delle linee di intervento per una compiuta riforma dell'assistenza secondo le seguenti direttrici principali:

- Evitare la disomogeneità territoriale e conseguire uniformità nella erogazione delle prestazioni in invalidità civile il cui diritto si fonda sull'accertamento del requisito sanitario
- Superare la definizione di invalidità basata sulla capacità lavorativa generica o sulle difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età
- Limitare la discrezionalità valutativa delle Commissioni Mediche attraverso l'introduzione di strumenti oggettivi

In quest'ottica, si è proposto il superamento dell'attuale indennità di accompagnamento a favore di una Prestazione di Assistenza Personale (PAP). Il requisito sanitario deve riguardare una condizione che si instaura a seguito di fatti biologici che alterano lo stato di salute tali da determinare la necessità di assistenza personale. La valutazione va ancorata a uno strumento tabellare, elaborato sulla base delle evidenze scientifiche e costantemente aggiornato, che escluda la soggettività delle interpretazioni.

Come già per l'attuale invalidità civile, deve essere prevista l'esclusione della rivedibilità per i soggetti affetti da «menomazioni o patologie stabilizzate o ingravescenti».

Soprattutto, al fine di rispondere in modo flessibile ai bisogni dei cittadini non autosufficienti, si propone di prevedere almeno tre livelli di carico assistenziale e superando il giudizio «on-off» basato sul principio della identica prestazione per tutti: stadio 1 - stadio 2 - stadio 3, in ordine crescente di intervento assistenziale.

In aggiunta alle classiche prestazioni di natura prettamente economica, si propone infine di prevedere un budget di cura sotto forma di servizi, coordinati dall'Inps, sulla scia di quanto sperimentato con successo nel progetto Home Care Premium.

55. Costruzione di banca dati lavoratori-pensionati-imprese

Com'era: Casellario pensioni, casellario attivi e percettori di prestazioni a sostegno del reddito, non integrati. Difficoltà a ricostruire carriere contributive e pensionistiche. Mancanza di dati sui bilanci delle imprese.

Com'è: Presso la direzione studi e ricerche è stata realizzata una banca dati, desunta dagli archivi amministrativi dell'Inps, utilizzabile per le elaborazioni con i più comuni pacchetti di software statistici.

La banca dati si riferisce a microdati anonimizzati di lavoratori, percettori di prestazioni previdenziali ed assistenziali ed imprese. Per ogni unità elementare sono disponibili:

- dati anagrafici time invariant (sesso, data di nascita e nazionalità, etc., e per le imprese: settore merceologico, anno di creazione impresa, localizzazione dell'impresa etc.)
- dati relativi ai rapporti di lavoro privati extra agricoli annuali dal 1972 al 2017, mensili dal 2005 al 2017, con informazioni inerenti: retribuzione annuale, ore e settimane lavorate, qualifica (5 modalità), caratteristiche del contratto di lavoro (part time, tempo determinato), comune di lavoro, eventi nel contratto (malattia, maternità, CIG...) etc.
- per l'universo delle imprese è stato costruito un dataset con informazioni annuale sul numero di dipendenti per ogni mese nel mercato privato extra agricolo (che dichiarano dipendenti) dal 2005 al 2017
- dati su alcune delle prestazioni di sostegno al reddito percepite dai lavoratori dipendenti come ad es. ASPI, MiniASPI, Naspi o CIG per gli anni dal 2005 al 2017
- dati relativi ai contratti di collaborazione dal 1996 al 2017, con importo della collaborazione, periodo di riferimento, tipologia della collaborazione etc.
- dati sui redditi e professione desunti dagli archivi delle casse previdenziali private (albi) dal 2000 al 2017 (avvocati, geometri, ragionieri, infermieri, architetti, commercialisti etc.)
- dati relativi ai percettori di pensioni di pertinenza dell'Inps e delle casse privatizzate dal 1995 al 2017 (ammontare di pensione ricevuto, anzianità contributiva e il tipo di gestione)
- è inoltre disponibile un campione di estratti conto che riguarda i nati dal 1950 e che sono campionati su 4 date mensili, le informazioni presenti arrivano fino alla fine del 2017.
- per le imprese sono disponibili i principali indicatori di bilancio grazie ad un accordo con Cerved

Tutte le banche dati Inps saranno a breve aggiornate al 2018.

56. Modifica del formato dei rapporti annuali Inps

Com'erano: Rapporti annuali in formato standard, con set di tabelle uguali di anno in anno. Presentati a luglio anche se riferiti all'anno precedente.

Come sono: Rapporti sempre diversi che ogni anno, oltre a rendicontare le attività dell'Istituto, offrono analisi e approfondimenti su alcuni temi di particolare interesse

inerenti il mercato del lavoro e il sistema previdenziale (lavoro femminile, immigrati e mercato del lavoro, gig economy, pensionamenti anticipati, etc.). Capitolo introduttivo approfondito sull'andamento del mercato del lavoro aggiornato ogni anno.

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Revisione modelli previsionali: Il Coordinamento Generale Statistico Attuariale, per le proprie attività di consulenza finalizzata ad effettuare valutazioni di natura previdenziale, si avvale da anni di modelli previsionali basati sulla metodologia di proiezione statistico-attuariale Magis (Metodo degli Anni di Gestione su base Individuale e per Sorteggio) utilizzando tecniche di simulazione stocastica. Tale approccio, che si basa in prevalenza su un vasto e complesso insieme di informazioni tratte dagli archivi dell'Istituto, permette di analizzare longitudinalmente i percorsi lavorativi e pensionistici degli assicurati a partire da un campione consistente di soggetti. I modelli necessitano di una attività di revisione per tener conto sia dell'ampliamento della platea dei soggetti interessati (ad es. dipendenti pubblici), sia delle variazioni normative intervenute. In questa ottica si procederà all'aggiornamento del campione e delle basi tecniche.

Attuazione del piano triennale degli Osservatori statistici 2019-2021: Il piano prevede le seguenti implementazioni.

Primo anno: restyling del front-end con nuove funzionalità per l'interrogazione degli osservatori pubblicati sul sito internet, riorganizzazione degli osservatori in sei aree tematiche (Congiuntura, Mercato del lavoro, Immigrazione, Politiche del lavoro, Pensioni e Socio-assistenziale); realizzazione di due nuovi osservatori: Enti pubblici, Dipendenti pubblici; arricchimento dell'attuale report sui flussi di pensionamento con la creazione di un cubo di dati navigabili.

Secondo anno: aumento della profondità delle serie storiche degli attuali osservatori; realizzazione di tre nuovi osservatori: l'Inps in serie storica con informazioni aggregate di serie storiche almeno trentennali; osservatorio sulla disabilità con informazioni su pensioni, indennità di accompagnamento, assunzioni agevolate di disabili e altre prestazioni attinenti all'argomento; Osservatorio di sintesi sui lavoratori con l'obiettivo di fornire un quadro d'insieme della occupazione rilevabile dagli archivi dell'Istituto.

Terzo anno: realizzazione di due nuovi osservatori: Osservatorio sui flussi di cassa mensili delle entrate contributive da realizzare in stretta collaborazione con la DC Amministrazione finanziaria e servizi fiscali; Osservatorio sulle diverse forme di anticipo pensionistico.

Miglioramento della documentazione sulle banche dati: È in corso di completamento un lavoro sistematico di aggiornamento, integrazione e miglioramento delle note metodologiche degli osservatori statistici pubblicati dall'Inps.

Partecipazione a progetti europei: sono attive le partecipazioni dell'Inps nei seguenti progetti europei:

1) *Il progetto EU-China Social Protection Reform Project (EU-China SPRP), del quale l'Inps è capofila, è attivo dal 2013 ed è volto a fornire alle autorità cinesi un supporto specialistico su: sviluppo delle politiche del welfare, definizione e implementazione della normativa in materia di sicurezza sociale, supervisione del sistema di gestione finanziaria delle prestazioni.*

Il Progetto, la cui durata era inizialmente prevista per quattro anni e che nel 2015 era a rischio chiusura, è stato prorogato di un anno rispetto alla sua scadenza naturale, fino a novembre 2019, per volontà unanime dei Membri del consorzio, dei beneficiari cinesi e della Delegazione dell'Unione europea. Quest'anno sarà dedicato a completare le attività di disseminazione, di sperimentazione a livello locale e di sistematizzazione dei suggerimenti di politica sociale in cui si sono sostanziati i risultati del progetto.

II) Progetto Equality for Work and Life (EQW&L) – attivo dal 2018

Il progetto intitolato Equality for Work and Life, proposto dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal), in collaborazione con vari Partner, e sostenuto dall'Inps, è stato ammesso al finanziamento dell'Unione europea nel dicembre 2018 ed avrà una durata totale di 24 mesi. Il progetto appena partito ha lo scopo di elaborare e testare una serie di strategie ed un kit di strumenti (Toolkit) che facilitino l'accesso al mercato del lavoro delle persone inoccupate – soprattutto donne, ma non solo – che sono ostacolate nel trovare lavoro dalle proprie esigenze di conciliazione lavoro-vita.

III) Partecipazione alla Piattaforma europea di assicurazione sociale (European Social Insurance Platform – Esip) - L'Inps partecipa attivamente al Comitato Pensioni e, dal 2017, anche ai Comitati Famiglia ed Inclusione e Disoccupazione, che si riuniscono quattro volte all'anno.

Raccolta di informazioni su professioni mediante flusso Uniemens: Sono stati istituiti, con decorrenza dal periodo di paga febbraio 2019, nuovi codici contratto del flusso di denuncia Uniemens al fine di meglio identificare le diverse professioni cui si riferiscono i diversi contratti.

Bando internazionale per accesso remoto ai dati Inps per finalità di ricerca. Nel consentire l'accesso alle proprie basi dati ai soggetti che svolgono ricerca, e per garantirne la massima fruibilità, l'Inps ha recentemente introdotto anche una modalità di accesso remoto oltre a quelle consentite attraverso le postazioni allestite presso le proprie sedi territoriali. Dovranno essere predisposti bandi di selezione in cui le università italiane e straniere potranno candidarsi ad ospitare apposite postazioni che saranno configurate dall'Inps. Gli oneri di gestione di tali postazioni saranno a carico delle stesse università proponenti. L'accesso sarà consentito solo ai ricercatori vincitori di progetti di ricerca VisitInps scholars.

J.CONTRASTO EVASIONE CONTRIBUTIVA E FRODI

In Italia ci sono vaste aree di evasione contributiva, stimate in circa 12 miliardi per i soli lavoratori dipendenti. L'Inps aveva in passato condotto attività di contrasto dell'evasione soprattutto giovandosi del proprio corpo di ispettori. Il legislatore, nonostante la contrarietà dell'Istituto, ha ritenuto nel 2016 di attribuire a un nuovo ente, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, il coordinamento degli ispettori. Si è così deciso di investire nella vigilanza documentale, facendo di necessità virtù. L'insieme di misure messe in atto dall'istituto con controlli a tappeto ex-ante ha permesso di far aumentare le entrate contributive dell'Istituto a ritmi superiori a quelli dell'andamento del pil nominale e ad aumentare soprattutto la quota di riscosso sull'accertato.

Controlli ex-ante mediante vigilanza documentale

Com'era: le principali attività di verifica venivano svolte ex post, una volta erogate le prestazioni, sulle omissioni compiute dalle aziende.

Com'è: potenziata l'attività di vigilanza documentale che, attraverso l'utilizzo delle banche dati Inps, è in grado di verificare anche ex ante eventuali incongruenze e identificare potenziali frodi o richieste indebite e, di conseguenza, bloccare il pagamento delle prestazioni prima della loro effettiva erogazione, cosa che evita il contenzioso e ha impatto immediato sul bilancio. Negli anni 2015-2017, il risultato della vigilanza documentale è stato pari a 1,5 miliardi di euro tra accertato (792 milioni) e minori uscite (768 milioni).

Nel caso del lavoro fittizio, ad esempio, l'Istituto ha posto in essere un sistema di controllo automatizzato e di contrasto di tale fenomeno denominato "Frozen" che intercetta i flussi contributivi prima che producano i loro effetti, evitando il pagamento di prestazioni indebite difficilmente recuperabili ex post.

Attualmente, si sta estendendo la logica preventiva di "Frozen" ad altri settori: è stata rilasciata la versione di "Frozen" dedicata al Lavoro Domestico; un ulteriore rilascio ha riguardato il Lavoro Agricolo, "bacino storico" di rapporti di lavoro simulato. Saranno, infine, indagati ai fini della ricerca di lavoro fittizio anche settori per i quali non vige il principio dell'automaticità delle prestazioni. Ciò in quanto le sedi territoriali hanno segnalato i rischi connessi all'accreditamento di contribuzione nelle gestioni dei lavoratori Autonomi, Artigiani, Commercianti e nella Gestione Separata. Infine si permetterà l'accesso da parte dei lavoratori alle dichiarazioni Emens delle aziende onde poter controllare la regolarità dei versamenti contributivi.

57. Sviluppo di indici di affidabilità contributiva

Com'era: C'era accesso ad anagrafe tributaria, ma nessun incrocio di dati allo scopo di identificare imprese a rischio di evasione contributiva.

Com'è: È stata firmata con Sose, Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza una convenzione che permette la condivisione di dati, metodologie e risultati delle elaborazioni per l'individuazione del rischio di evasione ed è finalizzata a migliorare l'efficacia dell'attività di contrasto, da parte dell'Inps, ai fenomeni di evasione contributiva. Lo scambio di dati e metodologie consentirà di sviluppare un indicatore statistico di affidabilità contributiva. A tal fine, è in via di predisposizione una piattaforma digitale su cui sia possibile lo scambio efficiente dei dati in possesso delle singole amministrazioni pubbliche.

58. Durc On Line

Com'era: procedura non automatizzata

Com'è: La legge 16 maggio 2014, n. 78 ha definito una nuova connotazione, con un chiaro intento semplificativo, al procedimento di formazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

La semplificazione ha interessato gli adempimenti richiesti alle imprese e PP.AA. per l'acquisizione del Documento stabilendo che la verifica della regolarità contributiva nei confronti dell'Inps, dell'Inail e delle Casse Edili, avvenga con modalità esclusivamente telematiche ed in tempo reale indicando esclusivamente il codice fiscale del soggetto da verificare. Il sistema ha consentito il raggiungimento di tre obiettivi:

- far fronte alla mole di richieste di servizio - il Durc, alla data di entrata in vigore del nuovo sistema, era l'istanza di servizio per l'Inps numericamente più elevata (oltre cinque milioni l'anno)
- ottenere riduzioni dei costi di gestione
- avviare un sistema di controllo in tempo reale del comportamento aziendale in tutte le Gestioni amministrate dall'Istituto

59. Banca dati degli appalti

Com'era: prima della creazione di questa piattaforma, per le imprese committenti non era possibile, nel corso dell'appalto, verificare il rispetto degli obblighi previdenziali assunti dagli appaltatori all'atto di conferimento.

Com'è: E' stata elaborata una nuova piattaforma tecnologica, denominata Banca Dati Appalti. L'accesso e l'utilizzo della piattaforma avviene con modalità semplificate e, essendo ampiamente automatizzata, gli adempimenti a carico delle aziende sono minimi.

Il sistema consente sia di garantire maggiormente i crediti dell'Istituto, sia di tutelare l'interesse delle imprese committenti che, durante tutto il corso dell'appalto, potranno verificare il rispetto degli impegni assunti dagli appaltatori all'atto del conferimento dell'appalto in termini di manodopera regolarmente denunciata. La costruzione di tale sistema, particolarmente elaborato, ha richiesto un impegno pluriennale, anche con i coinvolgimento di partner esterni (Confindustria), ed è in corso di svolgimento la sperimentazione con tre grandi committenti: Enel, Eni e lo stesso Inps. Entro il primo semestre 2019 la piattaforma sarà rilasciata a livello nazionale.

60. Avvio del Polo Unico per la medicina fiscale

Com'era: Inps gestiva unicamente le visite fiscali per i lavoratori del settore privato e, per il pubblico, le visite richieste dal datore di lavoro

Com'è: da settembre 2017 l'Inps gestisce tutte le visite mediche di controllo (privato e pubblico impiego, ad eccezione di alcuni comparti). La presa in carico del servizio ha provocato, nell'immediato una forte riduzione delle assenze per malattia nel settore pubblico (-13,1% nei primi 4 mesi, contro ad una riduzione del 2% nel settore privato). Grazie all'utilizzo del modello data mining Savio (poi spento su richiesta del Garante della privacy), l'Inps era in grado di individuare i certificati più a rischio ed inviare le visite in modo mirato, evitando sprechi di risorse e rendendo più efficiente l'azione di controllo.

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Convenzione con medici fiscali per polo unico: Il d.lgs.75/2017 e i conseguenti decreti hanno creato ostacoli, finora non superati, alla stipula della convenzione per la disciplina del rapporto tra Inps e medici fiscali. Sono particolarmente carenti e confuse le norme sull'individuazione delle organizzazioni sindacali abilitate a trattare e stipulare la convenzione. I tentativi dell'Istituto di darsi delle regole ragionevoli, sottoposte ai Ministeri

vigilanti che le hanno espressamente condivise, si sono scontrati con l'opposizione di alcune OOSS che hanno proposto ricorsi in sede giudiziale e sono risultati vittoriosi, bloccando del tutto le trattative. L'ultimo incontro con le OOSS risale al maggio 2018.

Riaccensione di data mining e opposizione a ordinanza Garante: Avuta notizia dell'utilizzo da parte di Inps di un Data Mining volto ad individuare le malattie con prognosi probabilmente troppo lunghe rispetto al necessario, il Garante per la protezione dei dati personali, contestando alcuni profili di violazione della normativa, ha, di fatto, portato l'Istituto a sospenderne l'utilizzo. Il Garante ha anche sanzionato l'Inps per illegittima attività di profilazione. Da marzo 2018, pertanto, le visite mediche d'ufficio vengono scelte con metodo casuale, con gravi conseguenze in termini di efficacia e maggiori costi per prestazioni di malattia non dovute. L'ordinanza di ingiunzione notificata ad Inps dal Garante sarà oggetto di impugnazione innanzi al Giudice ordinario. Per risolvere definitivamente il problema pare necessario un intervento normativo specificamente dedicato ad ampliare le possibilità di trattamento dei dati da parte di Inps, come segnalato dall'Istituto nel corso di audizioni parlamentari sul tema.

Recupero crediti nei confronti di aziende che superano limiti di allerta per procedure fallimentari: In un'ottica di potenziamento dei modelli di analisi dei comportamenti dei soggetti contribuenti e di individuazione di indicatori di rischio che consentano di intercettare fenomeni di irregolarità contributiva, si è inteso assicurare un presidio sistematico nella gestione dei crediti dell'Istituto sin dalla loro insorgenza.

In questo senso è stato elaborato il progetto, avviato con il rilascio in sperimentazione di una prima versione della procedura denominata Ve.R.A. (Verifica Regolarità Aziendale), che costituisce il presupposto per il successivo sviluppo del progetto preordinato a rilevare con tempestività le situazioni di irregolarità prima che le stesse possano evolvere in stato di crisi irreversibile.

K. MISURAZIONE RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONI SINDACALI E DATORIALI

Diverse leggi delimitano l'accesso da parte di aziende ad agevolazioni contributive all'applicazione dei contratti nazionali sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative. Gli stessi minimi contributivi che l'Inps è chiamato a presidiare si riferiscono ai contratti maggiormente rappresentativi. L'obiettivo delle misure qui sotto descritte è stato quello di rendere operative queste definizioni, permettendo potenzialmente all'Istituto di raccogliere fino a 3 miliardi in più di contributi e di rendere più trasparente il nostro sistema di relazioni industriali.

61. Misurazione della rappresentanza del sindacato

Com'era: Non c'erano dati oggettivi sull'adesione al sindacato, se non quelli forniti dalle stesse centrali sindacali.

Com'è: Convenzione Inps - Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, siglata nel marzo 2015, per l'attività di raccolta, elaborazione e comunicazione dei dati relativi alla rappresentanza delle organizzazioni sindacali per la contrattazione collettiva nazionale di categoria operativa nella raccolta del dato associativo. Successivamente raggiunto un accordo con CGIL, CISL, UIL e Confindustria su convenzione che avrebbe permesso di raccogliere il dato delle adesioni dei lavoratori oltre al dato su elezioni rappresentanze a livello aziendale con l'impegno a rendere di pubblico dominio queste informazioni. Purtroppo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha chiesto all'Istituto di aspettare a sottoscrivere la convenzione.

62. Mappatura dei Ccnl con il Cnel

Com'era: Assenza di mappatura dei contratti nazionali nei diversi settori che permetta di identificare contratti leader ed eventuali "contratti pirata".

Com'è: Lavoro con il Cnel per il censimento dei Ccnl, la certificazione del numero delle aziende che li applicano, nonché dei lavoratori il cui rapporto di lavoro risulta regolato dai contratti medesimi. Questo censimento consente di conoscere, per ogni comparto e settore produttivo, il Ccnl stipulato dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base nazionale (cd. "Ccnl leader").

Sulla base del lavoro di ricognizione nel 2018 l'Inps censisce su UniEmens 381 codici contratto, dei quali 375 sono riconducibili a 289 contratti collettivi nazionali depositati al Cnel. Tali codici contratto rappresentano, a giugno 2018, circa 12,8 milioni di lavoratori del settore privato. La platea di lavoratori ricollegabili a Ccnl non censiti dall'Inps è pari a 0,3 milioni di lavoratori.

Livello di copertura dei CCNL del settore privato censiti dall'Inps (giugno 2018)				
	Aziende		Lavoratori	
	n.	%	n.	%
CCNL censiti da Inps	1.552.420	99,05%	12.851.204	97,78%
CCNL non censiti da Inps	14.927	0,95%	291.436	2,22%
TOTALI	1.567.347		13.142.640	

L'attività effettuata ha evidenziato l'esigenza di disattivare diversi codici contratto UniEmens superflui in quanto riconducibili a Ccnl cessati o confluiti in altri già codificati in UniEmens. Contemporaneamente si stanno aggiornando le denominazioni contrattuali. Concluso tale lavoro di riconciliazione, il Cnel potrà organizzare il proprio archivio nazionale dei Ccnl anche sulla base dei dati risultanti dalle denunce dei datori di lavoro. Parallelamente, si inizierà ad analizzare macrosettori contrattuali (partendo da quelli tradizionali, come

meccanico, tessile, agroalimentare, turismo) sulla base dei dati forniti dall'Inps e delle altre informazioni rivenienti dalle banche dati delle altre Amministrazioni pubbliche.

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Rafforzamento dei controlli dei minimi contributivi

Nel 2017, è stato avviato un progetto finalizzato ad attuare una procedura che, affiancandosi ai controlli che già insistono sulle denunce contributive (flusso Uniemens), verifichi il rispetto dei minimali di legge da parte dei datori di lavoro e, in caso di esito negativo del controllo (contributi versati su importi dichiarati inferiori ai minimali di legge), consenta il recupero dei contributi dovuti con contestuale aggiornamento della posizione individuale.

Il progetto è estremamente ambizioso in quanto prevede un controllo capillare su ogni singola azienda e relativamente ad ogni singolo lavoratore, tenendo conto sia delle caratteristiche aziendali che di quelle individuali. Ciò ha imposto di passare in rassegna ogni singola fattispecie normativamente prevista, anche con riferimento ai casi di esclusione del minimale (ad es., lavoratori esodati, apprendisti ...); di applicazioni particolari (ad esempio la piccola pesca, ove la contribuzione viene versata su retribuzioni convenzionali annualmente previste, per cui la retribuzione giornaliera è di importo diverso dal minimale); delle posizioni estero. Per la prima volta, verrà completamente automatizzato l'intero procedimento, sino all'emissione dell'atto di accertamento e del relativo flusso Uniemens di variazione. Il nuovo sistema sarà testato entro il primo semestre del 2019 e poi rilasciato sul piano nazionale.

Assegno al nucleo familiare: ridisegno del processo di pagamento e conguaglio

Il processo attuale di pagamento degli ANF da parte del datore di lavoro e il successivo conguaglio effettuato prevede le seguenti fasi:

- a) Il lavoratore richiede al datore di lavoro gli ANF autocertificando la composizione e il reddito del nucleo familiare;
- b) Il datore di lavoro calcola l'importo spettante e lo anticipa in busta paga al lavoratore;
- c) Il datore di lavoro recupera quanto anticipato al lavoratore mediante il sistema del conguaglio.

L'Istituto effettua il controllo successivo sulla base di indicatori indiretti di congruità (aziendale e reddituale) o nel corso di un accertamento ispettivo e recupera quanto conguagliato indebitamente. Il processo espone l'Istituto a rischi di frodi di diversa natura:

- Il datore di lavoro potrebbe conguagliare importi più alti di quelli spettanti (fermo restando che l'Istituto non è in grado di sapere quanto l'azienda eroga al lavoratore);
- Il datore di lavoro potrebbe conguagliare importi ANF per lavoratori che non ne hanno mai fatto richiesta e/o non hanno mai ricevuto l'ANF ;
- L' ANF può essere pagato ad entrambi i coniugi (se lavorano in aziende diverse).

Il processo, oltre ad avere un grande impatto economico ha anche riflessi sociali importanti. Pur essendo una prestazione INPS, è delegata quasi interamente al datore di lavoro; questo comporta una minore protezione del lavoratore sia in termini economici (non tutti i lavoratori conoscono l'importo spettante) che in termini di *privacy* (per ottenerla è necessario comunicare al datore di lavoro dati anche sensibili).

Il ridisegno del processo si propone di ridurre sensibilmente le frodi e proteggere il lavoratore. L'idea è quella di lasciare all'impresa il pagamento in busta paga e il conguaglio, ma attribuire all'Istituto la determinazione dell'importo e la possibilità di controllo preventivo.

Il nuovo processo ha queste caratteristiche:

- A. Il lavoratore effettua la richiesta di ANF comunicando composizione e reddito del nucleo direttamente all'INPS;
- B. INPS effettua una serie di controlli di congruità in tempo reale e, in via del tutto automatizzata, determina con l'algoritmo già esistente, l'importo dell'assegno mensile;
- C. INPS comunica in via telematica tale importo al lavoratore e all'impresa;
- D. L'impresa paga l'importo comunicato da INPS al lavoratore e lo conguaglia con i contributi dovuti a INPS;
- E. INPS verifica in automatico *one-to-one* la corrispondenza tra importo conguagliato dall'impresa e quello calcolato al punto B e, in caso di incoerenza, addebita immediatamente l'importo eccedente all'impresa.

Questo processo annulla totalmente la possibilità per le imprese di conguagliare ANF maggiori di quelli dovuti al lavoratore. Ad un tasso stimato di evasione da parte delle imprese del 4% il risparmio generato dal nuovo processo è di circa 160 milioni di euro all'anno. Si realizza, peraltro, anche una maggiore tutela nei confronti dei lavoratori, i quali:

- Sapranno da INPS l'importo dell'assegno spettante e potranno verificare in busta paga la correttezza;
- Non saranno obbligati a dichiarare all'impresa dati sensibili (presenza di inabili nel nucleo, redditi extra, ecc.).

Convenzione per raccolta dato elettorale e pubblicità dato associativo

Già dal 2015, l'Istituto acquisisce, attraverso le dichiarazioni UniEmens, le informazioni relative al numero dei lavoratori aderenti alle OO.SS. presenti nelle aziende che applicano i Ccnl riconducibili all'area di rappresentanza di Confindustria - cd. "dato associativo". I contratti collettivi nazionali censiti su Uniemens per tale funzionalità sono 68, mentre le organizzazioni sindacali censite, in quanto aderenti al T.U. sulla rappresentanza, sono 170. Dalla rilevazione fatta sull'ultima competenza elaborata (aprile 2018), 22.395 aziende, per un totale di 2.345.829 lavoratori, risultano aver trasmesso il dato sulla rappresentanza.

Confindustria e Cgil, Cisl, Uil in data 4 luglio 2017, hanno sottoscritto un Accordo di modifiche del T.U. sulla Rappresentanza in cui hanno ritenuto di affidare all'Inps le funzioni per la misurazione della rappresentanza precedentemente attribuite al Cnel. Contestualmente hanno definito ulteriori modalità operative relative alla misurazione e certificazione della rappresentatività ai fini della contrattazione collettiva nazionale di categoria. La convenzione con l'Inps per la raccolta e pubblicazione di questi dati attende ancora il via libera del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L. RIFORMA PRESTAZIONI GESTIONE CREDITO E WELFARE

I dipendenti pubblici versano lo 0,35% della propria retribuzione al Fondo Credito e Welfare gestito dall'Inps, cui affluiscono anche i contributi dello 0,15% pagati dai pensionati ex-dipendenti pubblici che decidono di aderire, nonché gli interessi sui mutui e sui prestiti erogati dalla stessa gestione ai propri iscritti. La Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, per espressa previsione normativa, è chiamata a perseguire una serie di finalità quali: l'erogazione di prestiti, la costituzione di garanzie a favore degli istituti autorizzati ad erogare prestiti agli iscritti, l'ammissione in convitto, nei centri vacanza in Italia e all'estero dei figli e orfani degli iscritti, il conferimento di borse di studio e l'ammissione in case di soggiorno degli iscritti cessati dal servizio e dei loro coniugi, nonché il ricovero presso strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti (in questo ambito si inserisce anche il progetto *home care premium* già descritto in precedenza). In questi anni si è voluto razionalizzare queste molteplici attività affidate all'Istituto e anche rendere questa gestione una opportunità di sperimentazione di misure (come l'*home care premium*) che potrebbero essere estese ad altre categorie di lavoratori e pensionati. Potenziata e razionalizzata anche l'attività di erogazione di prestiti che pone l'istituto di fronte a un rischio opposto a quello affrontato nella fornitura di prestazioni pensionistiche.

63. Riformulazione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti per borse di studio per master

Com'era: Una commissione centrale composta da dirigenti Inps assegnava a ciascun Master un punteggio, che determinava il numero di borse di studio assegnabili a ciascuna università. Il punteggio prendeva come riferimento i tirocini formativi, le azioni di placement, la metodologia didattica, il numero di domande di iscrizione a precedenti edizioni del master, oppure il project work che lo studente deve realizzare per conseguire il titolo e i risultati registrati in termini di sviluppo di carriera dei partecipanti già dipendenti. La valutazione era demandata a dirigenti Inps non sempre in possesso delle qualifiche necessarie per questo tipo di valutazioni.

Com'è: A partire dal 2017, al fine di determinare il numero di borse finanziabili rispetto a ciascun Master, l'Inps ha richiesto la collaborazione di Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario), inserendo un loro componente nella commissione di valutazione e attribuendo le borse anche in base alle valutazioni Anvur rispetto ai diversi dipartimenti proponenti. Inoltre, è diventato più rigoroso il controllo sugli esiti occupazionali dei partecipanti. Infine, è stato inserito l'obbligo per l'Università, al termine del Master, di sottoporre dei questionari di valutazione del corso - sempre sviluppati in collaborazione con l'Anvur - a tutti gli studenti (non solo borsisti Inps) dell'anno al fine di premiare per i prossimi anni accademici i Master che diano maggiori garanzie di accesso al mondo del lavoro o sviluppi di carriera degli studenti già occupati.

64. Nuovo regolamento del tasso di interesse dei mutui

Com'era: vecchio regolamento con procedure di domanda e istruttoria complesse; la domanda poteva essere presentata solo a inizio anno; tassi di interesse spesso fuori mercato.

Com'è: Il nuovo regolamento semplifica la procedura di domanda e istruttoria. È ora possibile presentare la domanda in qualsiasi momento dell'anno (dal 15 gennaio al 10 ottobre) attraverso la procedura telematica "Credito in un click". È stato inoltre disposto un nuovo e più vantaggioso criterio di calcolo del tasso fisso di interesse, utilizzando il rapporto tra il mutuo concesso e il valore dell'immobile determinato dal personale tecnico dell'Istituto con perizia estimativa (cd. metodo del Loan To Value - LTV). È stato poi ridefinito il piano di ammortamento in rate trimestrali (anziché semestrali) e sono state ampliate le finalità per cui

è possibile richiedere il mutuo, introducendo anche la possibilità di finanziare l'iscrizione e la frequenza di un corso di studi, in Italia o all'estero, dell'iscritto o di un componente del suo nucleo familiare.

65. Nuovo regolamento sui prestiti

Com'era: *la concessione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali senza garanzia immobiliare riservati agli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, alla Gestione magistrale ex Enam e al Fondo credito ex Ipost regolamentati da disposizioni diverse e risalenti nel tempo.*

Com'è: *Il nuovo Regolamento unico trova applicazione per tutte le tipologie dei prestiti delle gestioni richiamate. Tra le principali novità, la semplificazione della presentazione e dell'istruttoria della domanda, completamente telematizzata, e l'uniformazione del tasso di interesse, delle spese di amministrazione e dell'aliquota Fondo rischi, che saranno indicati sul sito dell'Istituto per consentire all'iscritto di distinguere le singole componenti di costo e comparare in modo trasparente il finanziamento con quelli offerti dal mercato. Per i piccoli prestiti (fino a 48 rate) è stata eliminata in tutte le gestioni la necessità di presentare documentazione a motivazione della richiesta. Per i prestiti pluriennali (cd. Cessione del quinto) non è più previsto un tetto massimo di importo erogabile ma questo viene determinato in base al preventivo di spesa che si intende sostenere e/o dal quinto dello stipendio/pensione del richiedente. Sono state, infine, introdotte nuove causali, per un totale di 34 tipologie di domanda, tra cui: l'anticipata estinzione totale o parziale di un mutuo ipotecario, l'estinzione di prestiti su stipendio o pensione; l'estinzione di prestiti personali, posizioni debitorie, scoperti, anche non risultanti su stipendio o pensione.*

LAVORI IN CORSO E QUESTIONI APERTE

Attuazione del protocollo Inps/Sna: in precedenza le Pubbliche Amministrazioni esprimevano il fabbisogno formativo compilando una scheda proposta dall'Inps su tematiche di carattere generale, l'Inps, inoltre, era privo di uno strumento idoneo a valutare l'impatto dei corsi rispetto all'attività lavorativa dei partecipanti. Nel corso del mese di dicembre 2018, l'Inps e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (Sna) hanno sottoscritto un Protocollo di intesa che consente all'Istituto di ottenere una rilevazione dei reali fabbisogni formativi per lo sviluppo della PA e di monitorarne l'efficacia formativa. Nel corso del 2019, l'Inps, anche in forza di tale protocollo, mira ad ottenere un salto di qualità delle attività formative rivolte agli iscritti.

Continuazione del Progetto Archimede Start Up: per l'anno accademico 2018-2019 l'Istituto ha ampliato le proposte formative, finanziando borse di studio per la frequenza di Master in "entrepreneurship" ai quali si accede a seguito della presentazione di un'idea imprenditoriale e che si concludano con la redazione di un *business plan* da perfezionare nell'incubatore e acceleratore di idea d'impresa messo a disposizione dall'ateneo organizzatore. Nel caso in cui la start up progettata venga in effetti realizzata, l'Inps riconoscerà un premio pari a Euro 10.000. In caso contrario, l'Ateneo si impegna a presentare il borsista ad imprese per sostenerne l'assunzione. Per l'anno accademico 2019/2020, si intende riproporre l'iniziativa, migliorando il sistema di individuazione degli studenti borsisti e perfezionando il progetto in base ai risultati concreti che saranno registrati.

Riforma delle prestazioni della gestione assistenza magistrale

L'Inps gestisce il fondo Ex Enam, Gestione Assistenza Magistrale, a cui sono iscritti i dirigenti scolastici, appartenenti ai ruoli degli ex direttori didattici, gli insegnanti statali della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, i quali versano una contribuzione aggiuntiva pari allo 0,80% della retribuzione. Il Fondo garantisce l'erogazione di borse di studio, corsi di aggiornamento professionale, contributi per prestazioni sanitarie, soggiorni vacanza, prestazioni di assistenza per non autosufficienti, prestiti. L'Istituto, impegnato in un percorso di miglioramento della qualità dei servizi, ha collaborato nel 2018 con il Miur, realizzando corsi di formazione per insegnanti particolarmente qualificanti nel periodo estivo c.d. "Summer Camp" e ha avviato un percorso per verificare la fattibilità di soggiorni studio all'estero – International Summer Camp e Corsi di preparazione al TKT finalizzati ad approfondire e affinare le metodologie per l'insegnamento delle materie scolastiche in lingua straniera. Il confronto col MIUR dovrebbe portare ad una decisione riguardo ai soggiorni di studio all'estero.

Trasferimento Fondo pittori e scultori, musicisti, scrittori e autori drammatici (PSMSAD) al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Il Fondo PSMSAD, nato negli anni Trenta per la previdenza e l'assistenza di pittori e scultori, è stato gestito dall'Enpals fino al 2011 quando è confluito nell'Inps.

Le attività affidate all'Inps non hanno natura previdenziale, né sostanzialmente assistenziale, ma sono piuttosto ricomprese nelle attività di patrocinio (mediante l'erogazione di una serie di contributi nei diversi settori di attività). Tali attività esulano pertanto dalla missione istituzionale dell'Inps mentre appaiono piuttosto riconducibili all'alveo di competenze del Mibact, in particolare nel Fondo unico per lo spettacolo (FUS), che sostiene progetti anche multidisciplinari nel campo della musica, teatro, danza, circo e spettacolo viaggiante.

Considerato inoltre che la quota più rilevante dei contributi per il patrocinio delle attività è conferita all'Inps proprio dal Mibact, è stata predisposta una bozza di provvedimento legislativo che disponga il trasferimento delle competenze del Fondo in capo al Ministero di beni e delle attività culturali e del turismo.